

Sommario

COMUNICATI STAMPA.....	6
Invito Conferenza stampa	7
Comunicato in Cartella stampa.....	8
Dichiarazioni dei relatori della Conferenza stampa.....	10
Lancio pre-evento - Helmut Maurer al Forum internazionale Polieco.	11
Forum PolieCo sui Rifiuti, Corradino Commissario Anac: “Allarme appalti pubblici, con il nuovo codice capo verticale”.....	12
Con PolieCo al Forum sui Rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca.....	13
Forum PolieCo sui rifiuti, plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati.....	14
Numeri e proposte dal Forum internazionale sull'economia dei rifiuti.....	16
 QUOTIDIANI NAZIONALI E LOCALI.....	 17
Il Mattino - 14 settembre.....	18
Il Dispari- 16 settembre.....	19
Il Golfo - 17 settembre.....	20
 CONFERENZA STAMPA Napoli – 13 Settembre.....	 23
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	24
Aska News.....	25
Il mattino Web.....	27
Ricicla TV – Notiziario del 15.9.2016.....	28
Ricicla TV – Intervista al Direttore Salvestrini.....	29
Pupia TV.....	31
You Tube - Pupia TV.....	32
Video Informazioni.....	33
Vimeo - Video Informazioni.....	34
Sì Comunicazione.....	35
You Tube - Sì Comunicazione.....	35
Polimerica.....	36
Lo Strillo.....	37
Il Desk.....	38
Il Gazzettino locale.....	40
Il Mezzogiorno.....	41
Campania Notizie.....	42
Raccolte differenziate.....	43
Contrasto TV.....	44
Otto Pagine.....	45
Zerottantuno – Notizie dal Golfo.....	46
Zerottantuno – Notizie dal Golfo.....	47
Ischia News.....	48
Il Golfo 24.....	49
Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno.....	50
Matese News.....	51
Matese News.....	52
L'imparziale.....	54
Intelligo Promotion.....	56
Napoli Flash 24.....	57
La Voce del Volturno.....	59
Ischia News.....	60
Ischia News.....	62
Ischia Blog.....	63
Vivi Casagiove.....	64

BN Magazine.....	66
Eventi Ischia	67
Le ultime notizie	68
Zazoom - Social News.....	68
Chilosi Martelli.....	69
FORUM POLIECO 16 – 17 Settembre.....	70
ANSA.....	71
TG Com 24.....	73
Repubblica.it - Napoli.....	74
Repubblica.it – Napoli (Gallery).....	77
Corriere della Sera – Corriere Sociale.....	78
Aska News.....	80
Corriere della Sera (Corriere del Mezzogiorno).....	81
Il mattino Web.....	82
Regioni & Ambiente.....	83
Pupia Tv.....	87
Pupia Tv.....	88
Pupia Tv.....	89
Pupia Tv.....	90
Pupia Tv.....	91
You Tube - Pupia TV.....	92
Il Dispari.....	93
Il Dispari.....	94
Il Dispari.....	95
Il Dispari.....	96
Il Dispari.....	97
Il Dispari.....	98
Napoli Today.....	99
Napoli Flash 24.....	100
Il Desk.....	101
Il Desk.....	102
Servizi a rete.....	104
Ambiente Bio	105
Interno 18.....	106
Interno 18.....	107
EcoNote.....	108
Green Style.....	110
Contrasto TV.....	111
Tele Ischia 89.....	112
Tele Ischia 89.....	113
Tele Ischia 89.....	114
Tele Ischia 89.....	115
Meteo Web.....	116
Lo Strillo.....	117
Lo Strillo.....	118
Informazione Campania.....	119
Informazione Campania.....	120
Campania Notizie.....	121
Campania Notizie.....	122
Il Gazzettino vesuviano.....	123
Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno.....	124
Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno.....	125
Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno.....	126
Radio Prima Rete.....	128

Corriere Caserta.....	130
Italia News 24.....	131
Quotidiano Italia.....	132
Il Golfo 24.....	133
Il Golfo 24.....	135
Napoli Magazine.....	136
Ischia News.....	137
Ischia News.....	138
Ischia News.....	139
Ischia Blog.....	140
Ischia Blog.....	141
Ischia Blog.....	142
Julie News.....	143
On Air Comunicazione.....	144
Quasi Mezzogiorno.....	145
RadiCe.....	146
L'imparziale.....	147
Il Mediano.....	148
Il Mediano.....	149
Vivi Casagiove	150
Vivi Casagiove.....	152
L'altra Mantova.....	154
Pontinia Ecologia e territorio.....	155
UCI _ Unione Coltivatori Italiani.....	156
Mondo Nuovo News.....	157
VAS Onlus – Verdi ambiente società.....	158
VAS Onlus – Circolo di Roma.....	159
Meridonare News.....	160
Antonino Caponetto - Associazione nazionale di lotta contro le illegalità e le mafie.....	161
Notiziario "Amaroma Spa, Cimiteri capitolini" e Italia.....	162
La Voce – 12 alle 12.....	164
All News 24.....	165
Il blog dell'ambiente e del territorio.....	167
Villaggio Globale.....	168
Futuro Europa.....	169
Pure Plus.....	170
Zerottantuno – Notizie dal Golfo.....	171
Zerottantuno – Notizie dal Golfo.....	172
Zerottantuno – Notizie dal Golfo.....	173
Confcommercio - Assorecuperi	174
Confcooperative – Federlavoro e Servizi.....	175



COMUNICATI STAMPA



Invito Conferenza stampa

Oggetto: Invito Conferenza Stampa dell'VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

Gent.mo Giornalista,

con la presente il **Consorzio PolieCo** (*Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene*) ha il piacere di invitarla alla **CONFERENZA STAMPA** di presentazione dell' **VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei**

Rifiuti (*Ischia: 16 e 17 settembre p.v. c/o L'Albergo della Regina Isabella*)

POLIECO: NUOVA ECO

**L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici;
nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare**

che avrà luogo a **Napoli, martedì 13 settembre p.v.**, presso la Sala *Michele Sergio* del **Gran Caffè Gambrinus - Via Chiaia**

1 / 2, 80132 Napoli, a partire dalle ore 11.00. Al termine della Conferenza sarà offerto un **buffet**.

L'impegno del Consorzio PolieCo a favore di un **sistema industriale integrato del riciclo** delle materie plastiche rispettoso dell'**ambiente**, della **salute** e dell'**economia** sarà lo spunto - durante il Forum - per sviluppare riflessioni a più livelli su tematiche quali: lo stato dell'arte del sistema del riciclo in Italia e in Europa, le complesse conseguenze della **gestione criminale dei rifiuti**, le prospettive legate all'attuazione degli input comunitari in materia di **economia circolare**.

Inoltre, durante il Forum 2016 si intende portare all'attenzione dell'uditorio e dei media tutte quelle positività rappresentate dalle **best practices** attivate in Italia e nei Paesi dell'area mediterranea per implementare le attività di effettivo riciclo dei materiali ed il **contrasto efficace alle attività illecite** nel settore dei rifiuti.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno:

- **Enrico Bobbio** – *Presidente Consorzio PolieCo*
- **Claudia Salvestrini** – *Direttore Consorzio PolieCo*

Saluti:

- **Raffaele Del Giudice** – *Vicesindaco del Comune di Napoli*
- **Gennaro Oliviero** – *Presidente Commissione Ambiente, Energia, Protezione civile del Consiglio regionale della Campania*

Interventi:

- **Sergio Costa** – *Generale, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato*
- **Silvestro Greco** – *Consulente scientifico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*
- **Ottavio Lucarelli** – *Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania*
- **Don Maurizio Patriciello** – *Parroco S. Paolo Apostolo, Caivano (NA)*
- **Rosario Trefiletti** – *Presidente Federconsumatori*

L'VIII Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti si fregia dei seguenti **Patrocini**: **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.**

Nella certezza di poter contare sulla disponibilità della Sua testata, ed assicurando da parte nostra la puntuale produzione di ulteriore materiale informativo, La saluto cordialmente.

Il Presidente
Enrico Bobbio

Comunicato in Cartella stampa

Napoli, 13 settembre 2016 - *Gran Caffè Gambrinus*

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE
VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

POLIECO: NUOVA ECO

**L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici;
nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare.**

(Ischia, 16 e 17 settembre – L'Albergo della Regina Isabella)

Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla **gestione ottimale dei rifiuti**, nel quadro più ampio della **tutela dell'ambiente e della salute**, del **mercato** e dell'**economia**.

Un focus che vede insieme mondo dell'**impresa del riciclo**, del **Legislatore** nazionale ed europeo, della **magistratura** e degli **Organi di controllo**, ma anche l'**Università** e gli **Enti di Ricerca**, nonché l'**Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori**.

Tutto questo è il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti** che, giunto alla sua **VIII edizione**, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'*Albergo della Regina Isabella*, nei giorni **16 e 17 settembre**.

L'evento, promosso dal **PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene**, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, del **Ministero della Salute** e del **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Non è un caso, infatti, che l'**Ordine dei Giornalisti della Campania** abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla **Strategia Europea sull'Economia Circolare**, quale evento formativo valevole per l'**ottenimento dei crediti formativi obbligatori** per la categoria.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta **"Terra dei fuochi"** (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), **esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini**.

Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai **traffici transfrontalieri** illeciti, alla **tutela della salute** dei cittadini e alla **sicurezza agroalimentare**, l'**VIII** edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della **Circular Economy** a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti. Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le **positività** rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Proprio il **Mare** – purtroppo la più grande e diffusa “pattumiera globale” - sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al **recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi**, valorizzando il ruolo degli **operatori del settore della pesca** e le **imprese di riciclo** al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la **biodiversità** e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle **microplastiche** in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti.

Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un **modello sperimentale di Economia Circolare applicata** al “noleggio” dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a “costo zero” per i Comuni e le relative Municipalizzate.

Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

Il Forum ha ottenuto il Patrocinio di



Ministero della Salute

Dichiarazioni dei relatori della Conferenza stampa

Napoli, 13 settembre 2016

*Gran Caffè Gambrinus***DICHIARAZIONI CONFERENZA STAMPA****VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti****POLIECO: NUOVA ECO****L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare.**

“Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica”, così **Claudia Salvestrini direttrice** del consorzio **PolieCo** che stamattina ha presentato in conferenza stampa al Caffè Gambrinus di Napoli l'VIII Forum sull'Economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella.

E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. *“Legalità non è solo una bella parola - ha affermato il presidente del PolieCo **Enrico Bobbio** - ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti”.*

*“Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce - ha detto **Raffaele Del Giudice** vicesindaco di **Napoli** - Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. PolieCo è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy”.*

In tal senso anche l'annuncio di **Gennaro Oliviero** che da **presidente della commissione Ambiente della Regione Campania** ha assicurato la firma di un Protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio PolieCo per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura.

“Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali” ha detto il **Generale del corpo Forestale, Sergio Costa** che riconoscendo l'impegno del consorzio PolieCo ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. *“Rifiuti – ha certificato Costa - che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi”.*

“Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come “manutenzione”, “riparazione”, “recupero”, “riutilizzo””, è una necessità non più rinviabile per il **presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti**.

Lancio pre-evento - Helmut Maurer al Forum internazionale Polieco.

VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

POLIECO: NUOVA ECO

**L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici;
nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare.**

Helmut Maurer al Forum internazionale Polieco.

L'input dell'Europa per una nuova società del riciclo, a tutela di ambiente, salute ed economia.

Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di **domani 16 settembre**, saranno affrontati **ad Ischia** presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del **Forum Internazionale PolieCo** - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di **Helmut Maurer** della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "*Circular Economy: the new paradigm*".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato **Catello Maresca** della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

Il Forum ha ottenuto il Patrocinio di



Ministero della Salute

Forum PolieCo sui Rifiuti, Corradino Commissario Anac: “Allarme appalti pubblici, con il nuovo codice calo verticale”



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione **Michele Corradino** al **Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco**, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”.

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione - ha concluso il commissario Anac - la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”.

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

Con PolieCo al Forum sui Rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "È un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

Forum PolieCo sui rifiuti, plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come “qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare”, supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare “un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti”.

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopesca, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. “L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile”.

Numeri e proposte dal Forum internazionale sull'economia dei rifiuti



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.



QUOTIDIANI NAZIONALI E LOCALI

Il Mattino - 14 settembre



Il Dispari- 16 settembre



Il Golfo - 17 settembre

IL GOLF
ATTUALITÀ

Ieri la prima giornata del convegno presso l'Hotel Regina Isabella di Lacco Ameno

FORUM POLIECO, l'allarme dell'Anac: «Ancora sfiducia nel nuovo codice degli appalti»

L'economia dei rifiuti al centro della tavola rotonda, che si concluderà stamane alle ore 13

di Francesco Perrone

IL NUOVO CODICE dei contratti di appalti, nella sua versione definitiva, è stato approvato dalla Commissione europea. Il testo, che entrerà in vigore il 17 giugno 2017, è stato approvato dal Parlamento europeo. Una novità importante è la possibilità di usare il sistema di appalti elettronici (e-procurement) per la gestione delle commesse pubbliche. Ma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha avvertito che il nuovo codice non è ancora pronto per essere applicato. «Il nuovo codice è ancora in fase di studio e non è ancora pronto per essere applicato», ha detto il ministro.

Milinda Carradino, commissaria dell'Anac, l'autorità nazionale anticorruzione, ha lanciato l'allarme sulla caduta verticale degli appalti pubblici, calati per oltre l'80% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2015.

POLIECO NUOVA ECO
ISCHIA 16-17 settembre 2016



70 **in corso**
ATTUALITÀ

Ieri la prima giornata del convegno presso l'Hotel Regina Isabella di Lacco Ameno

FORUM POLIECO, L'allarme dell'Anac: «Ancora sfiducia nel nuovo codice degli appalti»

L'economia dei rifiuti al centro della tavola rotonda, che si concluderà stamane alle ore 13

di **Francesca Frasson**

LACCO AMENO. Si è aperto ieri mattina, nella sala congressi dell'Hotel della Regina Isabella a Lacco Ameno, l'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, come sempre organizzato da PolieCo, il Consorzio nazionale per il riciclaggio del polietilene. Una tavola rotonda ricca di relatori provenienti da ogni ambito collegato al tema in oggetto, e moderata anche quest'anno da Claudia Salvemini, presidente del consorzio, che ha illustrato le criticità del modello economico fondato sull' "usa e getta", destinato a crollare in pochi anni per il veloce esaurimento delle materie prime e il conseguente aumento dei prezzi. L'impiego dei consorzi, ha spiegato



l'impiego a intervenire è stato Michele Corrafinno, commissario dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, che ha lanciato l'allarme sulla caduta verticale degli appalti pubblici, crollati per oltre l'80% nel primo semestre di quest'anno

più necessario non soltanto per la sostenibilità ambientale, ma anche che per sostenere il nostro sistema industriale, con benefici ricadute derivanti dall'ottimizzazione dell'utilizzo (o meglio, dal riutilizzo) della materia prima e dal conseguente risparmio dei costi di approvvigionamento. «Per effettuare la verità», ha detto Amintore, «è ora necessario e non rinviabile un intervento del Legislatore che favorisca il ruolo e potenzialità gli operatori». Da parte sua, Elvio Lammari, presidente Anabref, l'associazione a difesa dei cittadini e degli utenti bancari, ha illustrato come la crisi economica esplosa nel 2008 non abbia provocato una reazione diretta a ripetere i criteri obsoleti che emersero a governare l'economia, con

Michele Corrafinno, commissario dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, ha lanciato l'allarme sulla caduta verticale degli appalti pubblici, crollati per oltre l'80% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2015

chiacchiosa. Un modello non più sostenibile, se è vero, come ha poi spiegato il economista umbro Andrea Nigdini, che l'attuale modello differenzia sfere come la

quattro volte i ricavi, costi che il

Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti VIII Edizione

POLIECO NUOVA ECO

16 e 17 settembre 2016
 Albergo della Regina Isabella, Ischia

Con il patrocinio di: **risparmio**

C'è ancora grande sfiducia verso l'attuale Codice degli appalti, abruvato anche al cortocircuito creatosi col ricorso all'illegalità e alla corruzione, usati come mezzi per aggirare l'eccessiva burocrazia che circonda lo smaltimento dei rifiuti

La Salvemini, e nella direzione di una "economia circolare", diretta ad allargare la vita dei prodotti almeno nel settore, e che così siano facilmente riciclabili, recuperabili e riutilizzabili, fino a sviluppo un autentico mercato del prodotto riciclato, coinvolgendo più soggetti nella tutela ambientale, al centro i processi nel progetto di tutela del mare. La presidente di PolieCo ha infine illustrato i dieci anni di collaborazione tra il consorzio e le aziende clienti, che hanno incrementato le soluzioni suggerite, aumentando i contributi per lo smaltimento dei rifiuti, un affare che ormai vale ben cinque milioni di dollari all'anno, oltre alla migliore qualità dei materiali per i prodotti immessi sul mercato, facilmente riciclabili, riciclabili e con una verde illuminazione degli stabilimenti (tetti e delle loro pareti) come passo su ambiente e salute umana, come bene suggerito in Italia, prova della l'attenzione europea "canta che finisce" il primo

carziamo un certo tipo di privilegio, cui si va a sommare la paura della Corte dei Conti e il culto del "precedente". Dobbiamo affrontare nuova fiducia alle istituzioni e alle imprese, attivando quindi un consorzio diffuso ma "soffice". Gli aspetti pratici dell'economia circolare dei rifiuti sono stati poi ampiamente approfonditi dall'Avv. Antonio Antonucci, esperti di gestione ambientale. «Chi ha dichiarato che a questo punto di consumo, entro il 2050 non ci saranno più materie prime disponibili. Un dato che sottolinea l'urgenza e la necessità di applicare subito il nuovo modello di economia». Tuttavia la stessa Unione Europea, nonostante le buone intenzioni, per ora non riesce a tener fede agli impegni presi, avendo abbassato la soglia degli obiettivi in materia di riciclo dei rifiuti urbani. Andare verso l'economia circolare, che rimanda nel tempo le migliori pratiche provenienti dal riciclo, è sempre

una sovrapproduzione di merci e il conseguente eccesso impedisce ai benefici, che danneggia molti consumatori e imprese. La mattina ha visto anche gli interventi di Massimo Sironi, presidente PolieCo, dove è intervenuto a immaginare le violazioni per il microcredito, e di Giovanni Valterio Stark, presidente dell'Associazione dei Costa Rica, che ha illustrato le strategie di adattamento, rispetto e valorizzazione dei rifiuti nel Paese centroamericano.



CONFERENZA STAMPA Napoli – 13 Settembre

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/201>

Aska News

Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre. L'evento, promosso dal PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini.

"Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", ha affermato Claudia Salvestrini, direttrice del consorzio PolieCo, nel corso della presentazione al Caffè Gambrinus di Napoli dell'VIII Forum



Rassegna Stampa - VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

POLIECO: NUOVA ECO

L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare.

Albergo della Regina Isabella, Ischia – 16/17 settembre 2016

sull'Economia dei rifiuti. E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che proprio questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti.

"Legalità non è solo una bella parola - ha detto il presidente del PolieCo Enrico Bobbio - ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti".

Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti. Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Proprio il Mare - purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" - sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti. Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate.

http://www.askanews.it/regioni/campania/polieco-nuove-prospettive-economia-circolare-per-tutela-ambiente_711894707.htm

Il mattino Web



The screenshot shows the homepage of IL MATTINO.IT. The main headline is "Monitoraggio dei rifiuti in plastica ad Ischia il forum per l'ambiente". Below the headline is a video player showing a banner for the PolieCo forum. To the right, there are several smaller news items, including one about a video hot and another about a woman named Maria Elena Boschi.

Il nostro mare è più ricco di rifiuti che di pesci. Per ogni 50 chilogrammi di pescato, ce ne sono 100 di spazzatura, soprattutto plastica e polistirolo. Materiali che bruciano nella terra dei fuochi e che vengono spediti in maniera illegale da navi che salpano dal porto di Napoli verso i paesi asiatici, dove senza il rispetto delle norme igieniche vengono lavorati per diventare prodotti di uso quotidiano venduti poi sui nostri mercati. Da qui l'idea di un monitoraggio del ciclo della plastica.

La proposta di Polieco è stata presentata questa mattina al Gran Caffè Gambrinus, ma sarà messa a punto durante l'ottava edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti che si svolgerà nella sala conferenze dell'albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno il 16 e 17 settembre. Il consorzio che si occupa del riciclaggio dei rifiuti a base di polietilene ha scelto la Campania come regione simbolo della Green Economy per dare una svolta al modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei cassonetti e alla loro sostituzione con il recupero e il riciclo a costo zero per i Comuni e le relative aziende municipalizzate.

«Il settore terziario in Campania è molto importante - ha spiegato Enrico Bobbio presidente Polieco - non a caso vogliamo lanciare da qui la proposta per una legge che possa sostenere agricoltori e pescatori nelle attività di riciclo. Penso soprattutto ai pescatori che rigettano in mare i rifiuti che si incastrano nelle loro reti. Portare a terra quella spazzatura significherebbe smaltirla di tasca propria e questo costerebbe più del guadagno ricavato dalla battuta di pesca. Quindi vengono rigettati in mare con un danno importante per l'ecosistema». Gennaro Oliviero da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura.

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/monitoraggio_dei_rifiuti_in_plastica_ad_ischia_il_forum_per_l_ambiente-1962644.html

VIDEO

http://video.ilmattino.it/primopiano/la_presentazione_del_forum_internazionale_polieco_sull_economia_dei_rifiuti-1962847.html

Ricicla TV – Notiziario del 15.9.2016



In questa edizione del notiziario:

DEPOSITO NUCLEARE: EPOPEA SENZA FINE

Slitta a settembre 2017 la pubblicazione della Carta nazionale dei siti potenzialmente idonei ad ospitare il deposito unico delle scorie radioattive. Lo ha comunicato il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda audito ieri in commissione ecomafie

ASSE ROMA-PALERMO PER USCIRE DALL'EMERGENZA RIFIUTI

Approvata alla Camera la relazione territoriale della commissione ecomafie sulla gestione rifiuti in Sicilia. Illegalità, corruzione e mancati controlli sarebbero le cause principali del caos rifiuti. Prosegue nel frattempo l'azione concertata tra palazzo Chigi e governo regionale, per la messa a punto di un nuovo piano rifiuti basato su raccolta differenziata e termovalorizzatori

BONIFICHE: A TARANTO UN LABORATORIO "IN SCALA 1:1"

Si è svolto a Taranto, alla presenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti il convegno "Bonifica e rigenerazione dell'Area Vasta", promosso dal Commissario Vera Corbelli con RemTech Expo. Presentati i dati del risanamento ambientale nel capoluogo pugliese. Il ministro: «Con la collaborazione istituzionale si raggiungono buoni risultati»

ECONOMIA CIRCOLARE: AL VIA L'OTTAVO FORUM POLIECO

Al via domani a Ischia l'ottava edizione della due giorni promossa dal consorzio Polieco e dedicata al mondo dei rifiuti. Dalle azioni di contrasto ai traffici illeciti alle prospettive di sviluppo per il settore in vista dell'entrata in vigore delle nuove direttive europee sull'economia circolare. Al microfono di Ricicla.tv la direttrice del consorzio Claudia Salvestrini

RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE: ADEMPIMENTI E SANZIONI

Nuovo appuntamento con "Ambiente & Giustizia": la rubrica curata dalla redazione di Ricicla.tv in collaborazione con i Carabinieri del Comando Tutela Ambiente. Il tenente Colonnello Fabio De Rosa analizza adempimenti e sanzioni per le imprese edili alle prese con la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nei propri cantieri

<http://ricicla.tv/deposito-nucleare-epopea-tg/>

Ricicla TV – Intervista al Direttore Salvestrini



«Ogni giorno da Roma partono 150 camion diretti fuori Regione per avviare a trattamento i rifiuti – anche quelli daraccolta differenziata – per mancanza di impianti. Bisognerebbe impegnarsi per sostenere la nascita di terminali finali per un riciclo meccanico che sia il più possibile “a km zero”, ma l’unica risposta che viene dal legislatore è ancora quella della termovalorizzazione. Non ha senso». Così Claudia Salvestrini, direttrice del consorzio Polieco per il riciclo dei beni in polietilene, fa del “caso Roma” la cartina al tornasole di un'Italia che, sul fronte dei rifiuti, resta aggrappata ai modelli del passato, ancora troppo spesso in equilibrio sul baratro dell'emergenza.

Un Paese che stenta a mettere a sistema le sue innumerevoli best practice e dove il termine “economia circolare”, sebbene inflazionato, sembri indicare al momento più un contenitore vuoto che non un progetto organico, strategico, ma soprattutto concreto, di ridefinizione delle logiche di produzione e consumo basato su riciclo e riutilizzo. Nel frattempo, con le nuove direttive Ue oramai alle porte, le imprese del riciclo stentano, soffrono, chiudono i battenti mentre il business dei rifiuti, con il suo potenziale straordinario in termini economici ed occupazionali, rischia di rimanere ancora per molto appannaggio quasi esclusivo dei titolari di forni e discariche. Siamo davvero pronti all'appuntamento con la “circular economy”? Per provare a capirlo Polieco ha promosso l’VIII Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti, dal 16 al 17 settembre ad Ischia.

Dottoressa Salvestrini, quali sono i temi al centro del Forum?

«Quest’anno apriremo con una chiusura: quella dei dieci anni di attività sul traffico illecito di rifiuti verso l’Asia, soprattutto verso la Cina. Dieci anni di attività intensa, di viaggi, di incontri istituzionali che hanno portato a modifiche normative sostanziali della legge cinese, a controlli più severi e attenti. Anche grazie al supporto dell’imprenditoria seria cinese, che risentiva della concorrenza sleale. Oggi le istituzioni cinesi, anche grazie a Polieco, hanno intensificato la loro attività di controllo e stanno premiando le aziende che producono con un impatto ambientale pari a zero».

Al Forum si parlerà naturalmente anche di economia circolare. Come si presenta l’Italia alla sfida delle nuove direttive europee su rifiuti e riciclo?

«Economia circolare è un termine che si sta un pochino inflazionando. Troppo spesso si parla di economia circolare anche quando non è il momento di parlarne. Vorremmo che a Ischia ne venisse fuori l’esatta definizione, per come la intende la direttiva comunitaria: ovvero un sistema industriale ad impatto ambientale pari a zero. Un sistema economico più ecosostenibile. Oggi si può arrivare a realizzare dei manufatti, anche in plastica, senza utilizzare la materia prima vergine, quindi con un risparmio in termini di

materie prime notevoli. Deve però cessare la cultura dell'usa e getta. Per questo occorrono politiche che premiano le produzioni eco-compatibili basate su riciclo, recupero e riutilizzo».

Casi come quelli di Roma e della Sicilia mostrano un'Italia ancora profondamente frammentata, divisa tra eccellenze e ritardi o addirittura emergenze. Cosa è mancato e dove intervenire per spingere sulla creazione di quello che lei chiamava sistema industriale capace di trarre valore dai rifiuti?

«Quanto alle varie realtà geografiche del Paese, posso dirle che il sistema Polieco presenta tante eccellenze al Sud ma poche al Nord. Questo dipende però dalla tipologia del rifiuto trattato. In generale, però, la cittadinanza risponde bene se coinvolta, se responsabilizzata. La raccolta differenziata, ad esempio, va bene fino a quando non esce di casa. Comincia però ad andar male quando la raccolgo e la seleziono».

In che senso?

«Le faccio un esempio. Ogni giorno partono da Roma 250 camion al giorno per smaltire i rifiuti al Nord, con una produzione di CO2 che solo per la logistica è spaventosa. Bisognerebbe invece spingere il più possibile su trattamenti "a chilometro zero", sostenere quanto più possibile gli impianti di riciclo, concentrare le proprie energie sulla realizzazione di terminali finali che non siano la discarica o la termovalorizzazione, ma il riciclo, il riutilizzo, il recupero meccanico di materia. Produrre un materiale rigenerato di alta qualità – e l'Italia in grado di farlo – per restituirlo ai produttori di manufatti. In questo modo sì che si fa economia circolare, come vuole la direttiva comunitaria. Ma come posso io sostenere questo quando le ultime norme ambientali mi parlano ancora di termovalorizzazione e soltanto termovalorizzazione. Non ha senso. Prima devo incentivare al riutilizzo, al riciclo, poi come ultima ratio quello che non è economicamente vantaggioso riciclare lo termovalorizzo, ma solo come ultima ratio».

Qualcosa in questo senso era contenuto nella legge "green economy". Mi riferisco al sistema degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione. Ma è sufficiente ad incentivare il riciclo industriale?

«Sarebbe di sicuro un buon punto di partenza. Lei immagini se tutte le pubbliche amministrazioni italiane ordinatamente consumassero le percentuali previste per legge. Sarebbe di sicuro un ottima valvola di sfogo e di utilizzo del materiale rigenerato. Si possono però attivare anche tante altre politiche. Pensi agli arredi urbani. Se noi partissimo con i parchi giochi, le pensiline per l'attesa degli autobus e tutto quello che oggi la circonda nella vita cittadina avremmo sicuramente un mercato molto più ampio. Altrimenti succede come all'azienda italiana, una delle aziende leader, che ha rifatto il pavimento del Louvre a Parigi con la plastica riciclata e che però è fallita. In Italia non trova più la pavimentazione fatta da questo imprenditore ma la trova a Parigi, al Louvre. Occorre una sensibilità nuova verso questo tipo di prodotti».

Quando parliamo di raccolta differenziata e riciclo pensiamo subito alla plastica e in particolare alle classiche bottiglie in Pet. Qual'è lo stato di salute di quel sistema?

«Oggi abbiamo percentuali di raccolta differenziata notevoli, si raccoglie un quantitativo elevato di rifiuti urbani però si inviano a riciclo percentuali bassissime. Uno studio fatto di recente dai produttori di imballaggi primari dimostra che circa il 64-70% degli imballaggi raccolti viene distribuito tra discarica e termovalorizzazione e solo la rimanenza viene avviata a riciclo. Allora, se io ho un sistema così fatto, dove a fronte di notevoli sforzi da parte dei cittadini per raggiungere le percentuali e di notevoli oneri, perché alla fine è il cittadino che paga il contributo per l'avvio a riciclo, ottengo una percentuale così bassa, vuol dire che il sistema da qualche parte va modificato. Va migliorato, va calmierato. Evitando sprechi, evitando elargizioni contributive e magari con politiche che incentivino veramente il riciclo. Oggi l'industria del riciclo in Italia soffre di alcune carenze che non sono economiche, ma strutturali, come quando arriva a pagare l'energia elettrica più cara che in altri Paesi. Un impianto di riciclo della plastica vive con l'energia: per il lavaggio, l'estrusione e quant'altro. Occorrono politiche che aiutino, magari con fonti di energia rinnovabili o permettendo agli impianti di utilizzare tutto ciò che non va a riciclo per produrre energia per il loro fabbisogno».

<http://ricicla.tv/polieco-litalia-politiche-riciclo-intervista/>

Pupia TV



Napoli – “Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l’ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica”. Così Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco che stamattina ha presentato al Gran Caffè Gambrinus di Napoli l’ottavo Forum sull’ economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia, all’Albergo della Regina Isabella.

E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d’appalto legate al mondo dei rifiuti. “Legalità non è solo una bella parola – ha affermato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio – ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti”.

“Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce”, ha detto Raffaele Del Giudice, vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l’economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. “Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l’aiuto dell’esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy”.

In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura.

Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il generale del Corpo Forestale, Sergio Costa, che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa – che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi”.

“Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come “manutenzione”, “riparazione”, “recupero”, “riutilizzo”, è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti.

<http://www.pupia.tv/2016/09/home/economia-circolare-il-polieco-presenta-lottavo-forum-internazionale-di-ischia/363774>

You Tube - Pupia TV



<https://youtu.be/6-UE--I0px8?list=PLhiraTrak627U5XkZzqId4jczu1sEgi3Y>

Video Informazioni



“Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l’ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica”, così Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco che stamattina ha presentato in conferenza stampa al caffè Gambrinus di Napoli l’ottavo Forum sull’ economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l’Albergo della regina Isabella. E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d’appalto legate al mondo dei rifiuti. “Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il presidente del Polieco Enrico Bobbio- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti”. “Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce”, ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l’economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. “Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l’aiuto dell’esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy ”.

In tal senso anche l’annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall’agricoltura.

Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l’impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l’azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell’agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi”.

“Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come “manutenzione”, “riparazione”, “recupero”, “riutilizzo”, è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti.

<http://www.videoinformazioni.it/?p=10982>

Vimeo - Video Informazioni



<https://vimeo.com/182549706>

Sì Comunicazione



NAPOLI, PRESENTATA L'VIII EDIZIONE DI POLIECO, FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI



Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazione a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre.

<http://www.sicomunicazione.net/news/7376-2/>

You Tube - Sì Comunicazione



<https://youtu.be/qmh19YGW2s>

Polimerica

Polimerica

Attualità e notizie dal mondo della plastica

HOT TOPIC | RadiciGroup | Bank of England | Assocomplast | K2016 | bioplastiche | CCNL | Innorex | Ferromatik | Engel

HOME | FINANZA E MERCATI | TECNOLOGIE | MATERIE PRIME | **AMBIENTE** | RICERCA E FORMAZIONE

In questa sezione: **Riciclo** • Bioplastiche • Legislazione

In Prima Pagina

In circolazione le prime sterline di plastica | Bando per la comunicazione su fine vita bioplastiche | Trituratore a cuore aperto

Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti

Giunto quest'anno all'ottava edizione, si terrà il 16 e 17 settembre a Ischia. Quest'anno focus sulle best practices nella gestione dei rifiuti.

15 settembre 2016 07:05

Ischia farà da scenario anche quest'anno, il 16 e 17 settembre, al **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti**, giunto alla sua VIII edizione, occasione di confronto tra industria del riciclo, istituzioni, associazioni di consumatori, Università ed enti di ricerca.

Promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio di ben tre dicasteri (Ambiente, Salute e Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), il Forum rientra fra le iniziative formative messe in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale integrando competenze tecniche diverse, quali diritto, economia, ambiente e salute.



Dopo aver affrontato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, il Forum porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti. Infatti - sottolineano gli organizzatori -, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle **best practices** attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Nel corso dell'evento saranno illustrati **due recenti progetti** varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate. Inoltre, è in programma la firma di un **Protocollo di intesa** tra Regione Campania e Consorzio PolieCo per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura.

<http://www.polimerica.it/articolo.asp?id=16890>

Lo Strillo



Ottavo Forum internazionale di PolieCo inerente all'economia dei rifiuti. Al tavolo dei relatori : Gennaro Oliviero Presidente Commissione Ambiente Regione Campania- Raffaele Del Giudice, Vice Sindaco del Comune di Napoli – Sergio Costa, Generale del Corpo Forestale – Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori – Enrico Bobbio, Presidente Polieco e Claudia Silvestrini, Direttrice del Consorzio PolieCo. "Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", così ha esordito, Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco nel presentare, in una affollata conferenza stampa, l'ottavo Forum sull' economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre 2016 ad Ischia presso l'Albergo Regina Isabella. Un forum che vede insieme il mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore internazionale ed europeo, della magistratura e degli organi di controllo, ma anche dell' Università, Enti di Ricerca, le Istituzioni locali e le Associazioni a tutela dei consumatori e dei risparmiatori". E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che in questa presentazione hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. "Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il presidente del Polieco Enrico Bobbio- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti". "Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce", ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. "Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy ". In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura. Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato un'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi". "Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti. Ancora una volta, ha concluso, Claudia Silvestrini, la Campania si conferma Regione simbolo d'Italia nell'ospitare questo forum internazionale sulla Green Economia: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative, è mirata ad accendere i riflettori sulla cosiddetta " terra dei fuochi " che non è sola della Campania, ma di altri luoghi nazionali ed extracomunitari".

Alberto Alovisi

http://www.lostrillo.it/showDocuments.php?pgCode=G20I200R19301&id_tema=12

Il Desk



ilDesk
Quotidiano indipendente

CAMPANIA | ATTUALITÀ | SPORT | ARTE E CULTURA | MUSICA E SPETTACOLI

HOME → SENZA CATEGORIA → FORUM INTERNAZIONALE DEI RIFIUTI. ACCUSE AL...

Forum Internazionale dei rifiuti, accuse al sistema di gestione

14 settembre 2016 | Senza categoria | 0



Il 16 e 17 settembre a ischia il focus su temi ambientali; il tema è la Circular Economy

Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazione a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre.

L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Non è un caso, infatti, che l'Ordine dei Giornalisti della Campania abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla Strategia Europea sull'Economia Circolare, quale evento formativo valevole per l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per la categoria.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini.

Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area

Mediterranea, nella gestione dei rifiuti.

Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Proprio il Mare – purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" – sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti.

Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate.

Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

SISTEMA DI GESTIONE RIFIUTI SOTTO ACCUSA – "Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", così Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco.

E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. "Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il presidente del Polieco Enrico Bobbio- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti".

"Ci sono imprenditori deviati sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce", ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. "Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy".

In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura.

Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi".

"Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti.

<http://www.ildesk.it/senza-categoria/forum-internazionale-dei-rifiuti-accuse-al-sistema-di-gestione/>

Il Gazzettino locale

ilGazzettino Locale

DONT MILI Picchia i figli, uno va a denunciarlo, l'altro sfonda il cancello della caserma: due arresti

Home > Ambiente e Salute > Terra dei Fuochi, inquinato un suolo su dieci

Terra dei Fuochi, inquinato un suolo su dieci

By Admin-2014 on 14 settembre 2016

Like 15 Tweet 0 +1 0 Pin 0

Lo ha spiegato il generale della Forestale Sergio Costa. Il dato fa riferimento al 75% dei terreni attenzionati. Terra dei Fuochi, inquinato un terreno su dieci. E' quanto ha spiegato il Generale del Corpo Forestale Sergio Costa a Napoli a margine della conferenza stampa di presentazione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti. Il dato riguarda i suoli monitorati e carteggiati dalla Forestale che ricadono in tre quarti della cosiddetta Terra dei Fuochi: l'analisi, infatti, è giunta al 75% del totale ed al momento la parte inquinata – con diverse declinazioni – arriva a non più del 10%. "Poi bisognerà procedere alla sanificazione di questi suoli" sottolinea il generale Costa.



Perché si tratta di sanificare, dunque e non bonificare "perché bonificare significa ripristinare ex ante il terreno, cioè quando non era inquinato". E ciò non è possibile. Almeno ora, che bisogna procedere per un passo alla volta. Di qui il suo invito a modificare l'approccio contro i reati ambientali: "Non solo repressione – sottolinea – ma è necessario che vengano create le condizioni politico amministrative per isolare i criminali dell'ambiente". Che può significare, per esempio, chiudere certe Partite Iva. "Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali" il senso del pensiero del capo della Forestale, che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. "Rifiuti – certifica Costa – che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi". Sulla stessa linea il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice: "Ci sono imprenditori sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce", ha spiegato, dopo che il Comune di Napoli ha annullato l'appalto sullo smaltimento dell'amianto vinto dalla ditta acerrana dei fratelli Pellini, condannati in Appello per disastro ambientale colposo ed ora in attesa della pronuncia della Cassazione. "Perché certi imprenditori sono ancora in certe liste ed Avevano – ed hanno – tutti i requisiti per partecipare a certe gare?", l'interrogativo provocatorio del viceDema. (redazione cronaca)

<http://ilgazzettinocale.com/notizie/2016/09/14/terra-dei-fuochi-inquinato-un-suolo-su-dieci/>

Il Mezzogiorno



VIII Forum sull'Economia dei rifiuti 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella

L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare. "Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", così Claudia Salvestrini direttrice del consorzio PolieCo che stamattina ha presentato in conferenza stampa al Caffè Gambinus di Napoli l'VIII Forum sull'Economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella.

E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. "Legalità non è solo una bella parola – ha affermato il presidente del PolieCo Enrico Bobbio – ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti". "Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce – ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli – Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. PolieCo è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy".

In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un Protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio PolieCo per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura. "Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali" ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio PolieCo ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. " Rifiuti – ha certificato Costa – che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi". "Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti.

<http://www.ilmezzogiorno.info/2016/09/13/al-via-viii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Campania Notizie

campanianotizie.com








Home Cronaca Politica **Economia** Attualità Spettacoli Sport Video Rubriche

Mondo Italia Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento

Presentato il forum internazionale sull'Economia dei rifiuti



MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016







 Mi piace
  Condividi
  0



"Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", così Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco che stamattina ha presentato in conferenza stampa al caffè Gambrinus di Napoli l'ottavo Forum sull'economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l'Albergo della regina Isabella. E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. "Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il presidente del Polieco Enrico Bobbio- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione

dei rifiuti". "Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce", ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. "Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy". In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura. Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti - ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi". "Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti.

<http://campanianotizie.com/economia/napoli/133682-presentato-i-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti.html>

Raccolte differenziate



The screenshot shows the homepage of the 'Raccolte Differenziate' website. At the top left is the logo, which consists of a stylized 'P' made of colored blocks (blue, yellow, green, brown) and the text 'RACCOLTE DIFFERENZiate' and 'MAGAZINE ONLINE'. Below the logo is a navigation menu with links: NEWS, AZIENDE, CONSORZI, ISTITUZIONI, NORMATIVA, and RACCOLTA RIFIUTI. The main content area has a breadcrumb trail: NEWS / POLIECO / SENZA CATEGORIA. Below this is a red 'BREAKING NEWS' banner with the text 'IL NUOVO SITO RACCOLTEDIFFERENZiate.IT'. The main article title is 'FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI, A ISCHIA IL 16 E 17 SETTEMBRE'. Below the title are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and a comment icon. The article text begins with 'Dal 16 e 17 settembre, a Ischia, si terrà l'VIII edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti...' and continues with details about the event's focus on circular economy and waste management.

<http://www.raccoltedifferenziate.it/2016/09/15/forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-a-ischia-il-16-e-17-settembre/>

Contrasto TV



Napoli – “Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l’ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica”, così **Claudia Salvestrini direttrice** del consorzio **Polieco** che stamattina ha presentato in conferenza stampa al caffè Gambrinus di Napoli l’ottavo Forum sull’ economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre ad Ischia presso l’Albergo della regina Isabella.

E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che questa mattina hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d’appalto legate al mondo dei rifiuti. “Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il **presidente del Polieco Enrico Bobbio**- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti”.

“Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce”, ha detto **Raffaele Del Giudice** vicesindaco di **Napoli**. Dobbiamo imporre l’economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. “Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l’aiuto dell’esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy”.

In tal senso anche l’annuncio di **Gennaro Oliviero** che da **presidente della commissione Ambiente della Regione Campania** ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall’agricoltura.

Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il **Generale del corpo Forestale, Sergio Costa** che riconoscendo l’impegno del consorzio Polieco ha sollecitato l’azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell’agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi”.

“Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come “manutenzione”, “riparazione”, “recupero”, “riutilizzo”, è una necessità non più rinviabile per il **presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti**.

<http://www.contrastotv.it/viii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Otto Pagine



The screenshot shows the top section of the Napoli newspaper website. At the top left is the Napoli logo and the date 'mercoledì 14 settembre 2016'. Below this is a navigation bar with categories: HOME, POLITICA, CRONACA, ATTUALITÀ, ECONOMIA, DAI COMUNI, SPORT, CULTURA, and AGENDA. A secondary navigation bar includes icons for OTTOCHANNEL, FOTO, VIDEO, CINEMA, METEO, DROSCOPO, APP, and CONTATTI. The main headline reads 'Economia dei rifiuti, ad Ischia il Forum internazionale' with a sub-headline 'L'evento giunge alla sua ottava edizione'. Below the headline is a photograph of a conference room with people seated at tables. To the right of the main article are three 'La più letta di Oggi' (Most Read Today) snippets: 1. 'CRONACA: SCANDALO HOTEL SI UCCIDE. MORIRE DI VERGOGNA: «COLPA DEL WEB-...»', 2. 'CULTURA: "RINCOMINCIO DAI LIBRI": TRE GIORNI TRA SATIRA E LETTERATURA', and 3. 'POLITICA: DE MAGISTRIS CONTRO RENZI. DE LUCA VUOLE FARE IL GARANTE'. Below these are 'Ultime Notizie' (Latest News) snippets: 'DAI COMUNI: SAN GIUSEPPE VESUVIANO, LA SCUOLA ROSSILLI RIAPRE I BATTENTI!'.

Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre.

L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini.

<http://www.ottopagine.it/na/economia/92332/economia-dei-rifiuti-ad-ischia-il-forum-internazionale.shtml>

Zerottantuno – Notizie dal Golfo



giorni 16 e 17 settembre.

L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Non è un caso, infatti, che l'Ordine dei Giornalisti della Campania abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla Strategia Europea sull'Economia Circolare, quale evento formativo valevole per l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per la categoria.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini.

Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti.

Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Proprio il Mare – purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" - sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti.

Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate.

Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

<http://www.zerottantuno.com/notizia/11404/napoli-vii-forum-internazionale-polico-sull-economia-dei-rifiuti.html>

Zerottantuno – Notizie dal Golfo



Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di domani 16 settembre, saranno affrontati ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.zerottantuno.com/notizia/11440/ischia-viii-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti.html>

Ischia News



Avrà luogo a Napoli, martedì 13 settembre p.v., presso la Sala Michele Sergio del Gran Caffé Gambrinus - Via Chiaia 1 / 2, 80132 Napoli, a partire dalle ore 11.00. Al termine della Conferenza sarà offerto un buffet.

L'impegno del Consorzio PolieCo a favore di un sistema industriale integrato del riciclo delle materie plastiche rispettoso dell'ambiente, della salute e dell'economia sarà lo spunto - durante il Forum - per sviluppare riflessioni a più livelli su temi quali: lo stato dell'arte del sistema del riciclo in Italia e in Europa, le complesse conseguenze della gestione criminale dei rifiuti, le prospettive legate all'attuazione degli input comunitari in materia di economia circolare.

Inoltre, durante il Forum 2016 si intende portare all'attenzione dell'uditorio e dei media tutte quelle positività rappresentate dalle best practices attivate in Italia e nei Paesi dell'area mediterranea per implementare le attività di effettivo riciclo dei materiali ed il contrasto efficace alle attività illecite nel settore dei rifiuti.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno:

- Enrico Bobbio – Presidente Consorzio PolieCo
- Claudia Salvestrini – Direttore Consorzio PolieCo

Saluti:

- Raffaele Del Giudice – Vicesindaco del Comune di Napoli
- Gennaro Oliviero – Presidente Commissione Ambiente, Energia, Protezione civile del Consiglio regionale della Campania

Interventi:

- Sergio Costa – Generale, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato
- Silvestro Greco – Consulente scientifico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ottavio Lucarelli – Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania
- Don Maurizio Patriciello – Parroco S. Paolo Apostolo, Caivano (NA)
- Rosario Trefiletti – Presidente Federconsumatori

L'VIII Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti si fregia dei seguenti Patrocini: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3917-polieco-nuova-eco-l-esperienza-del-consorzio-nel-quadro-nazionale-ed-internazionale-dei-rifiuti-plastici-nuove-prospettive-di-economia-circolare-per-la-tutela-dell-ambiente-e-del-mare>

Il Golfo 24



DALLA REDAZIONE

ISCHIA – Il Consorzio PolieCo (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) presenta l'ottavo Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti (Ischia, 16 e 17 settembre – L'Albergo della Regina Isabella).

"PolieCo: Nuova Eco", il titolo del Forum sul tema dell'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'Ambiente e del Mare.

L'appuntamento con la presentazione è al Gran Caffé Gambrinus di Napoli, a partire dalle 11 di oggi, martedì 13 settembre, nella sala "Michele Sergio". L'impegno del Consorzio PolieCo a favore di un sistema industriale integrato del riciclo delle materie plastiche rispettoso dell'ambiente, della salute e dell'economia sarà lo spunto – durante il Forum – per sviluppare riflessioni a più livelli su tematiche quali: lo stato dell'arte del sistema del riciclo in Italia e in Europa, le complesse conseguenze della gestione criminale dei rifiuti, le prospettive legate all'attuazione degli input comunitari in materia di economia circolare.

Inoltre, durante il Forum 2016 si intende portare all'attenzione dell'uditorio e dei media tutte quelle positività rappresentate dalle best practices attivate in Italia e nei Paesi dell'area mediterranea per implementare le attività di effettivo riciclo dei materiali ed il contrasto efficace alle attività illecite nel settore dei rifiuti.

Parteciperanno: Enrico Bobbio – Presidente Consorzio PolieCo; Claudia Salvestrini – Direttore Consorzio PolieCo; Raffaele Del Giudice – Vicesindaco del Comune di Napoli; Gennaro Oliviero – Presidente Commissione Ambiente, Energia, Protezione civile del Consiglio regionale della Campania; Sergio Costa – Generale, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato; Silvestro Greco – Consulente scientifico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ottavio Lucarelli – Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania; Don Maurizio Patriciello – Parroco S. Paolo Apostolo, Caivano; Rosario Trefiletti – Presidente Federconsumatori.

<http://www.ilgolfo24.it/?p=28694>

Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno



A Ischia il 16 e 17 settembre presso l'Albergo della Regina Isabella, si terrà il forum "POLIECO: NUOVA ECO"- L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del mare"

che avrà luogo

a Napoli, martedì 13 settembre p.v.,

presso la Sala Michele Sergio del Gran Caffé Gambrinus – Via Chiaia 1 / 2, 80132 Napoli,

a partire dalle ore 11.00.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno:

Enrico Bobbio – Presidente Consorzio PolieCo

Claudia Salvestrini – Direttore Consorzio PolieCo

Saluti:

Raffaele Del Giudice – Vicesindaco del Comune di Napoli

Gennaro Oliviero – Presidente Commissione Ambiente, Energia, Protezione civile del Consiglio regionale della Campania

Interventi:

Sergio Costa – Generale, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato

Silvestro Greco – Consulente scientifico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ottavio Lucarelli – Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania

Don Maurizio Patriciello – Parroco S. Paolo Apostolo, Caivano (NA)

Rosario Trefiletti – Presidente Federconsumatori

<http://caserta24ore.altervista.org/11092016/ischia-viii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Matese News

MATESE NEWS Informazione

HOME ASSOCIAZIONE COMUNI CONTATTI

Napoli. Forum internazionale sull'economia dei rifiuti: stamane in città presso il bar Gambrinus ore 11,00.

Matese News 12 settembre 2016 Stampi [Lascia un commento](#)



L'evento, promosso dal PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, del **Ministero della Salute**, del **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** e del **Ministero dello Sviluppo Economico**, rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale. L'Ordine dei Giornalisti della Campania ha riconosciuto la prima giornata del Forum quale corso di formazione per la categoria. L'iscrizione è ancora possibile sulla piattaforma Sigef (Ischia Lacco Ameno 16 settembre 2016). Traffico illecito dei rifiuti, inquinamento del mare e rischi connessi al consumo di pesce, economia circolare e buone prassi ambientali saranno fra i temi del Forum e della conferenza.

<http://www.matesenews.it/?p=54880>

Matese News

MATESE NEWS Informazione

HOME ASSOCIAZIONE COMUNI CONTATTI

Napoli / Ischia. VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, il convegno: "L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare".

Matese News 12 settembre 2016 Stamp

Lascia un commento



Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'**Università e gli Enti di Ricerca**, nonché l'**Associazionismo** a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Tutto questo è il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti** che, giunto alla sua **VIII edizione**, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni **16 e 17 settembre**. L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del **Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale. Non è un caso, infatti, che l'Ordine dei Giornalisti della Campania abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla Strategia Europea sull'Economia Circolare, quale evento formativo valevole per l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per la categoria. Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "**Terra dei fuochi**" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini. Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della

salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del **Forum PolieCo** porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti. Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti. Proprio il Mare – purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" – sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti. Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate. Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

<http://www.matesenews.it/?p=54912>

L'imparziale



Al tavolo dei relatori: **Gennaro Oliviero**, presidente Commissione Ambiente Regione Campania, **Raffaele Del Giudice**, vice sindaco del Comune di Napoli, **Sergio Costa**, generale del Corpo Forestale, **Rosario Trefiletti**, presidente Federconsumatori, **Enrico Bobbio**, presidente PoliEco e **Claudia Silvestrini**, direttrice del Consorzio PoliEco. “Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l’ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica”. Così ha esordito, Claudia Silvestrini, nel presentare, in una affollata conferenza stampa, l’ottavo forum sull’economia dei rifiuti che si terrà il **16 ed il 17 settembre 2016 ad Ischia** presso l’albergo **Regina Isabella**. Un forum che vede insieme il mondo dell’impresa del riciclo, del Legislatore internazionale ed europeo, della magistratura e degli organi di controllo, ma anche dell’università, enti di ricerca, le istituzioni locali e le associazioni a tutela dei consumatori e dei risparmiatori”. E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che in questa presentazione hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d’appalto legate al mondo dei rifiuti. “Legalità non è solo una bella parola – ha affermato il presidente del PoliEco Enrico Bobbio – ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti”.



Gennaro Oliviero, Raffaele Del Giudice, Sergio Costa, Claudia Silvestrini, Rosario Trefiletti, Enrico Bobbio

“Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce”, ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l’economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. “Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è



per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy”.

In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che, da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania, ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura. Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato un'azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi”.

“Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come “manutenzione”, “riparazione”, “recupero”, “riutilizzo”, è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti.

Ancora una volta, ha concluso, Claudia Salvestrini, la Campania si conferma regione simbolo d'Italia nell'ospitare questo forum internazionale sulla Green Economia: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative, è mirata ad accendere i riflettori sulla cosiddetta “terra dei fuochi” che non è sola della Campania, ma di altri luoghi nazionali ed extracomunitari”.

Alberto Alovisi

<http://www.imparziale.com/2016/09/14/ischia-ottava-edizione-del-forum-internazionale-polieco/>

Intelligo Promotion



Nello storico Caffè napoletano, Gambrinus, conferenza stampa di presentazione dell'ottavo " Forum internazionale di PolieCo inerente all'economia dei rifiuti. Al tavolo dei relatori : Gennaro Oliviero Presidente Commissione Ambiente Regione Campania Raffaele Del Giudice, Vice Sindaco del Comune di Napoli – Sergio Costa, Generale del Corpo Forestale – Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori – Enrico Bobbio, Presidente Polieco e Claudia Silvestrini, Direttrice del Consorzio PolieCo. "Il sistema di gestione dei rifiuti attuale è viziato e, oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma devono essere risorsa industriale ed economica", così ha esordito, Claudia Salvestrini direttrice del consorzio Polieco nel presentare, in una affollata conferenza stampa, l' #ottavo Forum sull' economia dei rifiuti che si terrà il 16 ed il 17 settembre 2016 ad Ischia presso l'Albergo Regina Isabella. Un forum che vede insieme il mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore internazionale ed europeo, della magistratura e degli organi di controllo, ma anche dell' Università, Enti di Ricerca, le Istituzioni locali e le Associazioni a tutela dei consumatori e dei risparmiatori". E non poteva mancare un riferimento ai fatti di cronaca giudiziaria che in questa presentazione hanno coinvolto alcuni amministratori ed imprenditori per la gestione illecita delle gare d'appalto legate al mondo dei rifiuti. "Legalità non è solo una bella parola- ha affermato il presidente del Polieco Enrico Bobbio- ma una strada percorribile che, partendo dal rispetto delle regole, garantisce la leale concorrenza fra le imprese ed un approccio etico alla gestione dei rifiuti". "Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce", ha detto Raffaele Del Giudice vicesindaco di Napoli. Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. "Polieco è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy ". In tal senso anche l'annuncio di Gennaro Oliviero che da presidente della commissione Ambiente della Regione Campania ha assicurato la firma di un protocollo di intesa tra Regione Campania e Consorzio Polieco per il riciclo delle plastiche provenienti dall'agricoltura. Bisogna favorire chi non vuole essere criminale ed isolare invece chi adotta pratiche criminali, ha detto il Generale del corpo Forestale, Sergio Costa che riconoscendo l'impegno del consorzio Polieco ha sollecitato un azione per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti plastici nell'agricoltura. Rifiuti – ha certificato Costa- che vengono abbandonati e che dal 30 al 50% sono parte dei roghi tossici che avvelenano le campagne della Terra dei Fuochi". "Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti. Ancora una volta, ha concluso, Claudia Salvestrini, la Campania si conferma Regione simbolo d'Italia nell'ospitare questo forum internazionale sulla #Green Economia: una scelta che , in continuità con precedenti iniziative, è mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta " #terra dei fuochi " che non è sola della# Campania, ma di altri luoghi nazionali ed extracomunitari ".

Alberto Alovisi

<http://www.intelligopromotion.it/ottavo-forum-polieco-ad-ischia/>

Napoli Flash 24



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia

redazione 15/09/2016 Ambiente, Cittadini, Lifestyle

Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Tutto questo è il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti** che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni **16 e 17 settembre**. L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale. Non è un caso, infatti, che l'Ordine dei Giornalisti della Campania abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla Strategia Europea sull'Economia Circolare, quale evento formativo valevole per l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per la categoria. Ancora una volta è stata confermata la **Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy**: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini. Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti. Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti. Proprio il Mare – purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" – sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare



di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti. Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate. Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

"Ci sono imprenditori devianti sui quali dovremmo puntare più riflettori e alzare molto di più la voce – ha detto **Raffaele Del Giudice** vicesindaco di Napoli – Dobbiamo imporre l'economia circolare coinvolgendo anche Confindustria che mai fino ad ora ha preso posizione contro imprenditori rei di criminalità ambientale. PolieCo è sicuramente un osservatorio importante ed è per questa ragione che faremo a Napoli con l'aiuto dell'esperienza del Consorzio giornate tematiche di approfondimento sulla green economy".

"Parlare di utilizzatori e non consumatori, incentivando la diffusione di una nuova etimologia, con termini come "manutenzione", "riparazione", "recupero", "riutilizzo", è una necessità non più rinviabile per il presidente di Federconsumatori **Rosario Trefiletti**.

VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

POLIECO: NUOVA ECO L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare.

(**Ischia, 16 e 17 settembre** – L'Albergo della Regina Isabella)

<http://www.napoliflash24.it/forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>

La Voce del Volturno



AMBIENTE

HELMUT MAURER AL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO.

BY MATTHA BRANED - SETTEMBRE 16, 2016



L'input dell'Europa per una nuova società del riciclo, a tutela di ambiente, salute ed economia.

Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di **domani 16 settembre**, saranno affrontati **ad Ischia** presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del **Forum Internazionale PolieCo** – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di **Helmut Maurer** della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "*Circular Economy: the new paradigm*".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato **Catello Maresca** della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

http://www.lavocedelvolturno.com/helmut-maurer-al-forum-internazionale-polieco/#.V-JQp_CLSps

Ischia News



MAGZ **ATTUALITÀ** SPORT CULTURA SVAGO VIAGGI SALUTE TECH USI

SEI CER ATTUALITÀ

VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti isola d'Ischia

REDAZIONE ISCHIA NEWS / 13 SETTEMBRE 2016



L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici, nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del Mare. Ad Ischia il 16 e 17 settembre presso L'Albergo della Regina Isabella.

Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti, nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazione a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla sua VIII edizione, ritorna puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre.

L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute...) per la promozione di uno sviluppo umano integrale.

Non è un caso, infatti, che l'Ordine dei Giornalisti della Campania abbia riconosciuto un momento del Forum, quello dedicato alla Strategia Europea sull'Economia Circolare, quale evento formativo valevole per l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per la categoria.

Ancora una volta è stata confermata la Campania come Regione-simbolo d'Italia per ospitare questo pensatoio nazionale sulla Green Economy: una scelta che, in continuità con precedenti iniziative mirate ad accendere i riflettori sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" (non solo campana, ma anche quella che riguarda altri luoghi del territorio nazionale e dei Paesi extracomunitari), esprime l'impegno del PolieCo ad agire per promuovere una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti, nell'ottica di tutelare l'ambiente, la leale concorrenza fra le aziende, la salvaguardia dei cittadini.

Quest'anno, dopo aver trattato le conseguenze della scorretta gestione dei rifiuti, in riferimento ai traffici transfrontalieri

illeciti, alla tutela della salute dei cittadini e alla sicurezza agroalimentare, l'VIII edizione del Forum PolieCo porrà l'accento sulle iniziative in corso e le buone pratiche perseguite per la realizzazione della Circular Economy a partire dall'Area Mediterranea, nella gestione dei rifiuti.

Infatti, l'idea che sostiene l'edizione 2016 è quella di valorizzare le positività rappresentate dallo stato dell'arte delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Proprio il Mare – purtroppo la più grande e diffusa "pattumiera globale" - sarà al centro di un progetto che il PolieCo sta già da tempo perseguendo legato al recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, valorizzando il ruolo degli operatori del settore della pesca e le imprese di riciclo al fine di ridurre l'impatto in mare di rifiuti pericolosi per la biodiversità e la salute delle catene alimentari inclusa quella umana. Non mancheranno riferimenti al diffuso problema delle microplastiche in sospensione nelle acque, così come alle ingenti quantità di rifiuti plastici flottanti.

Un secondo input che sarà lanciato al Forum riguarda un modello sperimentale di Economia Circolare applicata al "noleggio" dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione previo recupero e riciclo a "costo zero" per i Comuni e le relative Municipalizzate.

Ricordiamo che il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti è un format originale di approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali che si avvale di competenze tecniche specifiche e professionalità riconosciute per contribuire al dibattito nazionale sulla necessità di potenziare il settore del riciclo onde favorire al massimo il comparto industriale italiano serio, il mercato dei prodotti made in Italy, l'evoluzione culturale della società verso le tematiche ambientali, la connessione imprescindibile fra ambiente ed economia.

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3925-viii-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti-isola-d-ischia>

Ischia News**Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.**

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di domani 16 settembre, saranno affrontati ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3930-helmut-maurer-al-forum-internazionale-polieco-l-input-dell-europa-per-una-nuova-societa-del-riciclo-a-tutela-di-ambiente-salute-ed-economia>

Ischia Blog



c.s. | Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di venerdì 16 settembre, saranno affrontati ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.ischiablog.it/index.php/natura-e-salute/lacco-ameno-albergo-della-regina-isabella-viii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Vivi Casagiove



Home > Ambiente e Salute > Helmut Maurer al Forum internazionale Polieco. L'input dell'Europa per una nuova società del riciclo

Helmut Maurer al Forum internazionale Polieco. L'input dell'Europa per una nuova società del riciclo

Scritto da Redazione il 15 settembre 2016



Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di **domani 16 settembre**, saranno affrontati **ad Ischia** presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del **Forum Internazionale PolieCo** – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.



Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di **Helmut Maurer** della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "*Circular Economy: the new paradigm*".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato **Catello Maresca** della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.vivicasagiove.it/notizie/helmut-maurer-al-forum-internazionale-polieco-linput-delleuropa-nuova-societa-del-riciclo/>

BN Magazine



Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazione a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.bnmagazine.it/helmut-maurer-forum-internazionale-polieco/>

Eventi Ischia



The screenshot shows the website interface for 'Eventi Ischia'. At the top, there is a search bar, the 'Eventi ISCHIA' logo, and social media icons. A red navigation bar contains links for HOME, CALENDARIO, INTRATTENIMENTO, TRADIZIONI, CULTURA, SPORT, SOCIETA', and GALLERY. The main content area features a large banner for the 'VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti' with dates from September 16 to 17, 2016, and a 'TAVOLI OTTOG.' button. Below the banner, there is a list of event details including the location (Albergo della Regina Isabella), contact information, and a PolieCo logo. To the right, there is a 'CALENDARIO CULTURA' for September 2016 and a list of event categories such as 'TUTTI GLI EVENTI AD ISCHIA', 'EVENTI PER CATEGORIE', etc.

<http://www.ischia.it/eventi/Eventi/7727-viii-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti>

Le ultime notizie



<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/polieco-nuove-prospettive-economia-circolare-per-tutela-ambiente/2244182>

Zazoom - Social News



<http://www.zazoom.it/2016-09-12/economia-circolare-il-polieco-presenta-lottavo-forum-internazionale-di-ischia/1878827/>

Chilos Martelli



HOME > EVENTI E NEWS > VIII FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULLECONOMIA DEI RIFIUTI

VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

Ischia, 16-17 settembre 2016 - Interviene: MARA CHILOSI

Il Forum si svolgerà ad Ischia dal 16 settembre alle ore 11:00 al 17 settembre alle ore 13:00, presso l'Albergo della Regina Isabella.
Il 17 settembre, interverrà **Mara Chilosì** con una relazione dal titolo: "Criticità e positività del sistema riciclo e raccolta in Italia".

Condividi su:    

CHILOSI MARTELLI | Studio Legale Associato
Via Enrico Besani, 9 | 20122 Milano
T +39 02 65560496
C.F. / P. IVA: 08040530969



<http://www.chilosimartelli.com/it/viii-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti.html>



FORUM POLIECO 16 – 17 Settembre

ANSA



(ANSA) - ISCHIA(NAPOLI) - Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Fausson, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, sempre in occasione dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio PoliEco

ad Ischia (Napoli), Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana". Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti". Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescas, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse. In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".(ANSA).

http://www.ansa.it/mare/notizie/rubriche/ambienteepesca/2016/09/17/plastiche-in-mare-il-mediterraneo-tra-i-piu-inquinati_1360263b-618d-44dc-8acf-a7671befd431.html

TG Com 24



The screenshot shows the TGCOM24 website interface. At the top, there is a navigation bar with categories: HOME, PRIMO PIANO, SPORT, TV, SPETTACOLO, PEOPLE, and DONNE. Below this is a search bar and social media icons. The main content area features a green header with 'TGCOM24 + GREEN' and several tags: 'MEDITERRANEO', 'PLASTICA', 'INQUINAMENTO', and 'RIFIUTI'. The article title is 'Inquinamento, sempre più plastica nei mari: Mediterraneo tra i più contaminati'. The sub-headline reads: 'Ogni giorno nelle nostre acque "si tuffano" circa 731 tonnellate di rifiuti: l'Italia è il terzo inquinatore dopo Turchia e Spagna'. Below the text are icons for 'LEGGI DOPO', 'COMENTA', and 'STAMPA'. The article text states: 'Ogni anno nel mondo vengono prodotti 300 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, di cui 8 milioni riversati in mari e oceani. E' quanto è emerso all'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso da PoliEco a Ischia (Napoli). Le acque del Mediterraneo, in particolare, sono risultate tra le più inquinate del mondo: in esse "si tuffano" infatti circa 731 tonnellate al giorno e l'Italia è il terzo inquinatore dopo Turchia e Spagna.'

Il Mediterraneo supporta circa **il 30% del traffico di idrocarburi a livello globale**, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Per porre un freno a quello che è a tutti gli effetti un disastro ambientale, tra le soluzioni avanzate al forum, c'è la realizzazione in Italia di un impianto di **trasformazione dei residui plastici in carburanti**. Uno studio pubblicato su **Science Advances** descrive infatti un nuovo processo chimico in grado di degradare materiali plastici in combustibili liquidi e cere usate nei processi di produzione industriale.

"I rifiuti di plastica hanno raggiunto anche gli ecosistemi più remoti - ha osservato Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena -, riversandosi sugli ambienti costieri e nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici. Questi ultimi, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

http://www.tgcom24.mediaset.it/green/inquinamento-sempre-piu-plastica-nei-mari-mediterraneo-tra-i-piu-contaminati_3031918-201602a.shtml

Repubblica.it - Napoli

NETWORK **L'Espresso** **LE INCHIESTE** 17 settembre 2016 - Aggiornato alle 11:30 **LAVORO** **ANNUNCI** **ASTE** **Accedi**

R.it **NAPOLI** Cerca nel sito **METEO**

Home **Cronaca** Sport Foto Ristoranti **Annunci Locali** **Cambia Edizione** Video

Repubblica su

Il fidanzato di Tiziana: "Era un incubo"
I verbali choc: "Mi stanno spingendo al suicidio"
I carabinieri gli hanno sequestrato pc, tablet e cellulare:
"Volevo proteggerla, sono in un buco nero"

di **Renzo Rivolo** **CRONACA** **SARDEGNA**

- Tiziana, suicida per un video hard
- La mamma di Tiziana: "Plagata dal fidanzato"

16 condivisioni

Rifiuti, affare per criminali
Maresca: "Controlli capillari per frenare le mafie"

Al forum PolieCo di Ischia anche la denuncia di Helmut Maurer della Commissione europea

di **FRANCESCO RACCALDO**

Condividi

ISCHIA
In canoa tra le auto sotto la pioggia, il video

TENNIS

Adriano Panatta in Villa Comunale

Condividi

LUTTO

Il pugilato italiano piange la scomparsa di Agostino Cossia

333 condivisioni

Rifiuti, affare per criminali. Maresca: "Controlli capillari per frenare la crescita delle mafie"



Catello Maresca

Al forum PolieCo di Ischia anche la denuncia di Helmut Maurer della Commissione europea: "In Italia troppe discariche mal gestite"

di PASQUALE RAICALDO

C'è un inquietante dialogo tra affaristi della camorra, che risale a qualche anno fa. Catello Maresca, magistrato della Dda di Napoli, lo ricorda con amarezza al Forum internazionale sui rifiuti PolieCo in corso a Lacco Ameno.

"Si iniziava ad avere percezione della relazione tra ecoreati e tumori. Iniziava a insinuarsi l'idea che sotterrare rifiuti tossici, insomma, potesse avere ricadute sulla salubrità dell'acqua e dei prodotti della terra. 'Ma non è che bevendo l'acqua ci ammaliamo anche noi, le nostri mogli, i nostri figli', domandò uno dei bracci operativi della camorra. 'Che ce ne frega - rispose candidamente un boss - con tutti quei soldi ci compriamo l'acqua minerale'". Dall'osservatorio del Regina Isabella si accendono i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti: "Oggi - continua Maresca - l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici".

Per ostacolare la crescita della criminalità organizzata, ha spiegato il magistrato, serve un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

Nel corso del Forum, è arrivata anche l'analisi impietosa di Helmut Maurer della Commissione europea Ambiente: "L'Italia - ha denunciato - ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi". Come invertire la tendenza? "Con meno

discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio". Quindi, un passaggio sulle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania".

Tra i relatori anche il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino: "La corruzione . ha spiegato - è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti".

Sollecitato sugli appalti truccati per l'igiene urbana nel Casertano, Corradino ha poi evidenziato la necessità di agire per "rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini". I numeri: a giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: -82%. "Cosa succede? - si chiede il commissario - Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente 'il vecchio' gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione - ha concluso il commissario Anac- la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare".

Il Forum PolieCo approfondisce in queste ore anche il problema delle plastiche in mare: "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano", ha commentato Maurer.

http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/09/17/news/rifiuti_affare_per_criminali_maresca_controlli_capillari_per_frenare_la_crescita_delle_mafie_-147945520/

Repubblica.it – Napoli (Gallery)



la Repubblica NAPOLI | **Otto milioni di rifiuti di plastica a mare, a Ischia la mostra che lancia l'allarme**

Rifiuti nel mare (Marine Litter)
una sfida per l'Ambiente, la Biodiversità e la Salute.

L'inquinamento dei mari è una delle principali emergenze del pianeta. La dispersione delle plastiche in mare costituisce una delle maggiori criticità ambientali e contribuisce alla perdita di biodiversità.

Troppi rifiuti plastici pervengono ai mari e agli oceani sia a causa dell'abbandono diretto e delle attività in mare, sia in conseguenza della dispersione operata nei fiumi e negli acquiferi del globo dovuta alle attività e alle malgestioni dei rifiuti sulla terra ferma. Il gioco delle correnti marine, poi, fa il resto, spostando, accumulando e nel tempo frammentando le plastiche disperse che, non essendo degradate nell'ambiente, entrano a far parte come elementi estranei del diverso habitat interagendo negativamente con i vari esseri viventi. Sono in corso diverse ricerche scientifiche sugli effetti del "Marine Litter" nei confronti della biodiversità marina.

Occorre attivarsi maggiormente! Per questi motivi il PolieCo ha avviato un tavolo progettuale per offrire un contributo innovativo che faciliti il recupero delle plastiche e degli attrezzi da pesca dimentici e abbandonati in mare.

Sopra al questo percorso di immagini è quello di sensibilizzare i partecipanti all'VIII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti sul problema del Marine Litter, una sfida per quanti hanno a cuore l'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e la salute; un imperativo per le stesse Unione Europea che ha segnalato questa dinamica fra le problematiche da risolvere urgentemente per conseguire una reale Economia Circolare.

Trecento milioni di tonnellate di plastica prodotti ogni anno. Otto dei quali finiscono in mare. Compromettendo gli ecosistemi, minacciando in particolare i cetacei (va ridimensionandosi il numero dei delfini comuni) e producendo ricadute negative sulla salute dell'uomo. Un quadro a tinte fosche che non risparmia certo il Mediterraneo, che supporta circa il 30% di traffico mondiale di idrocarburi. E' una mostra fotografica a mostrare oggi, nell'albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, gli effetti devastanti dell'inquinamento marino. Uccelli, pesci e mammiferi costretti a convivere, anche nel Tirreno, con i rifiuti. Equilibri sempre più precari. Un tema, quello del cosiddetto "marine litter", che ha ispirato la seconda giornata di studi dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo. "Il marine litter - ha sottolineato Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Bustee - in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana". Di notevole interesse il contributo di Gian Claudio Fausone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, che ha evidenziato l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, unendo così i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. "Qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arriva al mare", ha sottolineato Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque. Si tratta dunque di "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti", come evidenziato dal direttore PolieCo, Claudia Salvestrini. (Pasquale Raicaldo)

http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/09/17/foto/otto_milioni_di_rifiuti_di_plastica_a_mare_a_ischia_la_mostra_che_lancia_l_allarme-147956701/1/#9

Corriere della Sera – Corriere Sociale

CORRIERE DELLA SERA

 **CORRIERE sociale**

PHOTO IN PRIMO PIANO NEWS STORIE L'IDEA AGENDA BANDI



29 settembre 2016

Quei 5 bilioni di pezzi di plastica che galleggiano sugli oceani – MAPPA INTERATTIVA

di Gianluca Testa

ROMA – Dalle capsule del caffè alle bottiglie di acqua minerale, dalle buste dei biscotti ai contenitori per i detersivi. La plastica ormai appartiene al nostro quotidiano. La usiamo, la maneggiamo, infine la buttiamo. Sì, ma dove? Nonostante il riciclo sia ormai una pratica diffusa, questa cultura – per quanto in espansione – non ha ancora assunto una dimensione globale. E a risentirne è soprattutto il nostro mare.

Una tendenza positiva arriva dai comuni italiani. In molti hanno fatto sparire i cassonetti preferendo la raccolta porta a porta. Secondo Legambiente sono 525 quelli che ogni anno producono meno di 75 chili per abitante di rifiuto secco indifferenziato, (ovvero il 7 per cento del totale nazionale). Un anno fa i comuni ricicloni erano “appena” 356.

Un segnale importante l'hanno dato gli oltre 600 mila volontari che lo scorso fine settimana hanno partecipato all'iniziativa “Puliamo il mondo” togliendo di mezzo da spiagge e città rifiuti di ogni tipo. Non solo mozziconi di sigarette e cartacce. Ma anche plastica. Tanta plastica.

Forse non è quindi un caso che il Mediterraneo – che supporta circa il 30 per cento di traffico di idrocarburi – sia uno dei mari più inquinati. Solo pochi giorni fa, nel corso del **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio PolieCo a Ischia**, sono stati forniti numeri impressionanti: ogni anno vengono prodotte 300 milioni di tonnellate di plastica e ben 8 milioni finiscono proprio in mare. In quel



caso sono state presentate anche soluzioni possibili: da quella ideata dalla startup “Sintol” nata all’interno del Politecnico di Torino (realizzare un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti) al progetto “Plastic Buster”, di cui l’Università di Siena è capofila (l’obiettivo è mappare la diffusione delle plastiche con una barca ecologica per ridurre la presenza in mare).

Ma se gettiamo uno sguardo al di là del Mediterraneo, be’, dati alla mano qualcuno si domanderà certamente se queste e altre iniziative sono sufficienti. Perché nei nostri oceani galleggiano addirittura cinque bilioni di pezzi di plastica, ovvero cinque milioni di milioni. Dopo aver raccolto i dati nel corso di oltre venti spedizioni oceanografiche, un’agenzia neozelandese (*Dumpark*) ha realizzato una mappa interattiva (“*Sailing Seas of Plastic*”) che mostra la distribuzione dei rifiuti. Qual è la condizione dei nostri oceani? Ecco la risposta.

<http://sociale.corriere.it/quei-5-bilioni-di-pezzi-di-plastica-che-galleggiano-sugli-oceani-mappa-interattiva/>

Aska News



Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano". Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli eco creati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

http://www.askanews.it/altre-sezioni/energia-e-ambiente/polieco-ue-ambiente-italia-troppe-discariche-e-mal-gestite_711897531.htm

Corriere della Sera (Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA



0



0



0



L'ACCUSA

Rifiuti, Maresca (Dda): impresa mafiosa ora siede a tavoli decisionali

Il magistrato napoletano intervenuto al Forum sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, iniziato a Ischia. «Si fa forte della disponibilità di denaro»



NAPOLI — «L'impresa mafiosa che lucra nel settore dei rifiuti non è più un'impresa violenta ma un'impresa che ha fatto tesoro della violenza utilizzata nel passato per utilizzare l'intelligenza frutto di tale esperienza. Tale "intelligenza" risiede nella capacità di sedersi ai tavoli decisionali». Lo ha affermato Catello

Maresca, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, in forza alla Direzione distrettuale Antimafia, intervenuto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, iniziato oggi a Ischia.

«L'impresa mafiosa si fa forte dell'immediata disponibilità di denaro, di ignorare i soliti adempimenti burocratici che le imprese legali rispettano e di avere con i dipendenti dei rapporti particolari, ecco perché il settore dei rifiuti resta un settore pericoloso», ha aggiunto il pm antimafia. Di passi avanti, lo Stato, ne ha fatti, secondo Maresca, rimodernando il quadro normativo di riferimento sulla base di una «chiarezza e coerenza» cui il legislatore si è adeguato. Con il riconoscimento degli «eco reati si è finalmente riconosciuta con una sanzione particolarmente rilevante e come disvalore penale» determinati atti illeciti. Anche con il «sistema nazionale di protezione ambientale si stanno facendo passi in avanti», ha concluso Maresca.

http://corriedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/16_settembre_16/rifiuti-maresca-dda-impresa-mafiosa-ora-siede-tavoli-decisionali-979dd97c-7c2e-11e6-9d6c-1a0bd2efc9f4.shtml

Il mattino Web

SEZIONI   **IL MATTINO.it**

PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA

HOME **NAPOLI** **AVELLINO** **BENEVENTO** **SALERNO** **CASERTA**

Cronaca Politica Cultura

Il Mattino > Napoli > Cronaca

Rifiuti, Maresca: impresa mafiosa ora siede ai tavoli decisionali



«L'impresa mafiosa che lucra nel settore dei rifiuti non è più un'impresa violenta ma un'impresa che ha fatto tesoro della violenza utilizzata nel passato per utilizzare l'intelligenza frutto di tale esperienza. Tale "intelligenza" risiede nella capacità di sedersi ai tavoli decisionali». Lo ha affermato Catello Maresca, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, in forza alla Direzione Distrettuale Antimafia, intervenuto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, iniziato oggi a Ischia.

«L'impresa mafiosa si fa forte dell'immediata disponibilità di denaro, di ignorare i soliti adempimenti burocratici che le imprese legali rispettano e di avere con i dipendenti dei rapporti particolari, ecco perché il settore dei rifiuti resta un settore pericoloso», ha aggiunto il pm antimafia. Di passi avanti, lo Stato, ne ha fatti, secondo Maresca, rimodernando il quadro normativo di riferimento sulla base di una «chiarezza e coerenza» cui il legislatore si è adeguato. Con il riconoscimento degli «eco reati si è finalmente riconosciuta con una sanzione particolarmente rilevante e come disvalore penale» determinati atti illeciti. Anche con il «sistema nazionale di protezione ambientale si stanno facendo passi in avanti», ha concluso Maresca.

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/rifiuti_maresca_impresa_mafiosa_sede_tavoli_decisionali_napoli-1969385.html

Regioni & Ambiente



Forum PolieCo di Ischia: un approccio multidisciplinare per raggiungere ambiente, economia e salute

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2016 | SCOTTOGLIA, F. | 6 | 15

L'VIII edizione della manifestazione seminariale organizzata dal Consorzio PolieCo si conferma un format vincente nel dibattito nazionale ed internazionale sulle necessità di potenziare il settore del riciclo per favorire il comparto industriale sano e l'evoluzione della società verso obiettivi ambientali seri e condivisi.



Un'occasione di dialogo, confronto, approfondimento scientifico e tecnico sulle tematiche relative alla gestione ottimale dei rifiuti e alla cooperazione internazionale per il contrasto ai crimini ambientali nel quadro più ampio della tutela dell'ambiente e della salute, del mercato e dell'economia. Un focus che vede insieme mondo dell'impresa del riciclo, del Legislatore nazionale ed europeo, della magistratura e degli Organi di controllo, ma anche Università e Enti di Ricerca, nonché l'Associazione a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Tutto questo è il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti che, giunto alla VIII edizione, è tornato puntuale alla sua consueta location ischitana presso l'Albergo della Regina Isabella, nei giorni 16 e 17 settembre.

31 Relazioni che si sono succedute nella due-giorni del Forum PolieCo; oltre 13 ore di discussione davanti ad una nutrita platea di imprese ed addetti ai lavori, senza considerare gli oltre 40.000 utenti collegati via web tramite il canale streaming dedicato sul sito PolieCo e i vari social media.

L'evento, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, rientra fra le iniziative formative che il Consorzio da anni mette in campo per promuovere nel Paese la diffusione di cultura ambientale grazie all'integrazione fra competenze tecniche diverse (Diritto, Economia, Ambiente, Salute, Ricerca) per lo sviluppo umano integrale.

“Una edizione che premia la costanza di quanti hanno lavorato per la sua celebrazione e che vuole essere di stimolo, non solo per il mondo dell'impresa ma per tutti quanti hanno a cuore l'ambiente, la tutela del territorio e la salute umana”, ha dichiarato in apertura dei lavori Enrico Bobbio, presidente PolieCo.

Titolo della nuova edizione del Forum: "PolieCo nuova Eco – L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici; nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del mare". Una riflessione invero piuttosto ampia che ha preso l'avvio dalla sintesi di 10 anni di missioni esplorative a cura del PolieCo in Cina (il principale collettore mondiale per quanto riguarda il traffico internazionale lecito e purtroppo anche illecito di rifiuti e materiali da riciclare), per poi muovere sugli effetti pratici di tali missioni in termini di stimolo all'aumento dei controlli transfrontalieri, ma anche all'aumento di consapevolezza negli organi preposti alla tutela dell'ambiente e della salute all'interno del dragone asiatico, alla produzione di normative più stringenti per quanto riguarda la qualità delle importazioni di rifiuti e alla maggior attenzione alle norme locali per quanto riguarda la regolarità degli impianti di riciclo (il tutto riferito, ovviamente, ai materiali plastici).

Senza dimenticare l'importanza simbolica del quadro ambientale nazionale di riferimento, quella regione Campania che da sempre ospita il Forum PolieCo e che è assunta alle cronache come "Terra dei Fuochi", ma che, ben lungi dall'essere una unicità territoriale, è divenuta nel tempo, per il PolieCo, l'emblema di un impegno improcrastinabile ad agire per la promozione condivisa di una filiera sana e virtuosa del ciclo dei rifiuti nell'ottica della tutela ambientale, della leale concorrenza fra le imprese e la salvaguardia dei cittadini.

Ma non solo. A partire da queste considerazioni il Forum è stato occasione per una riflessione a più voci sullo stato dell'arte e delle prospettive di concretizzazione di una reale Economia Circolare come da indicazioni della stessa Commissione Europea.

In questo senso, prestigiosa la presenza al Forum di Helmut Maurer, Responsabile della DG Ambiente per le questioni sulle strategie future per i rifiuti plastici, l'economia circolare e la coerenza tra normativa sui rifiuti e chimici della Commissione europea, che presentando lo stato dell'arte del settore rifiuti in Italia ha dichiarato: "L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

"Meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio". È questa la ricetta del dirigente europeo che poi si è soffermato sul problema locale delle ecoballe campane; "è un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema della dispersione delle plastiche in mare, oggetto di una intera Sessione del Forum: "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Stimolato sullo specifico dell'impresa criminale coinvolta nella mala gestione dei rifiuti, Catello Maresca PM della Dda di Napoli ha rimarcato che "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e degli adempimenti burocratici". Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato, infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

Di corruzione, in particolare sui recenti fatti di cronaca, con riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l'igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha parlato Michele Corradino, commissario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. "La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti". Il commissario Anac ha sottolineato quindi la necessità di agire per "rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini". Nel ricordare che lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente (-82%), sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, il commissario Corradino si è chiesto cosa stia succedendo: "Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente "il vecchio" gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione - ha concluso il commissario Anac - la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare". Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che "il mondo è cambiato".

Di grande respiro la riflessione dedicata al Marine Litter, ovvero, la dispersione in mare di materiali plastici, spesso in frammenti microscopici; una emergenza globale che nel Mediterraneo assume contorni sempre più preoccupanti. Alla Sessione specificatamente dedicata, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, era presente un "convitato di pietra": 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come ricordato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente, il quale ha sottolineato come "di queste, 8 milioni finiscono in mare". Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque?

Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone della green economy considerato promettente perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter - ha detto Fossi - in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo, Claudia Salvestrini che ha definito i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti". Inoltre, la direttrice PolieCo ha annunciato "la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non... In tal senso non deve mancare l'interfaccia con i medici.

L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare".

Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia - ha detto - investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. È invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

Da tutti i relatori è stato rimarcato il bisogno di una semplificazione normativa in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare ad una soluzione condivisa. "Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design" - ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando "la significativa resa del polietilene riciclato, a fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa".

Si sottolinea, inoltre, che l'VIII edizione del Forum PolieCo è stata riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi.



Fra i tanti Relatori si rimarca la prestigiosa presenza di:

- **Elio Lannutti** - Presidente Adusbef;
- **Massimo Stronati** - Presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative;
- **Antonio Felice Uricchio** - Rettore Università degli Studi di Bari "Aldo Moro";
- **Giovanna Valverde Stark** - Ministro Consigliere e Console Generale dell'Ambasciata del Costa Rica in Italia;
- **Ottavio Lucarelli** - Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania;
- **Valeria Amendola** - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Responsabile Direzione Energia e Industria di Base della Direzione Generale Concorrenza;
- **Giuseppe Chiné** - Capo di Gabinetto del Ministero della Salute;
- Sen. **Loredana De Petris** - Presidente del gruppo Misto (Sinistra Italiana - Sinistra Ecologia Libertà); Giunta per il Regolamento; 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali);
- On. **Salvatore Micillo** - VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici);
- On. **Serena Pellegrino** - Vice Presidente VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici);
- On. **Paolo Russo** - Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo; XIII Commissione (Agricoltura);
- Sen. **Francesco Scalia** - Segretario della X Commissione permanente (Industria, commercio, turismo); Segretario della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Membro supplente del Consiglio di garanzia;
- **Anna Claudia Servillo** - Dirigente Divisione III, Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente;
- **Roberto Rossi** - Procuratore aggiunto della Repubblica di Bari, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura;
- **Donato Monaco** - Capo Servizio I; Coordinamento attività operative del Corpo Forestale dello Stato;
- **Sergio Santoro** - Consiglio di Stato; Presidente di Sezione;
- On. **Francesco Paolo Sisto** - I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni);
- **Rosario Trefiletti** - Presidente Federconsumatori;
- **Mara Chilosi** - Avvocato, comitato tecnico scientifico - Assorecuperi;
- **Antonio Foresti** - Amministratore Delegato Jcoplastic SpA;
- **Annamaria Schino** - GIS s.r.l. - Recupero Pugliesi srl;
- **Antonio Amatucci** - Avvocato civilista, Patrocinante in Cassazione, Esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale;
- **Andrea Pugliese** - Consulente ambientale;
- **Alessandra Nasti** - Federcoopescia

<http://www.regionieambiente.it/agenda/manifestazioni/2831-forum-polieco-di-ischia-un-approccio-multidisciplinare-per-aggiungere-ambiente-economia-e-salute.html>

Pupia Tv



Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno. Corradino chiede: "Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente 'il vecchio' gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare".

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che "il mondo è cambiato".

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Concooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell'ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l'intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.



<http://www.pupia.tv/2016/09/home/forum-polieco-corradino-anac-col-nuovo-codice-cambia-filosofia-sugli-appalti/364178>

Pupia Tv



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, al Forum internazionale sui rifiuti PolieCo, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "Meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania".

Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio PolieCo.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti – continua il magistrato – è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

www.polieco.it



<http://www.pupia.tv/2016/09/home/polieco-maurer-grave-che-italia-smaltisca-ecoballe-in-altri-paesi/364247>

Pupia Tv



The screenshot shows the Pupia Tv website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, SOCIETÀ, SPORT, SPETTACOLI, CULTURA, ECONOMIA, and TECNOLOGIA/MOTORI. Below that, a breadcrumb trail reads 'HOME / SOCIETÀ'. The main article title is 'Forum Polieco, plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati', dated 17 settembre 2016. Below the title are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and Telegram. The article text starts with 'Ischia (Napoli) – Rifiuti in mare; inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo all'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia.' An image shows a person in an orange protective suit handling plastic waste in a container. The text continues: 'Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un corvifato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico del Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.'

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia all'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter – ha detto Fossi – in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo, Salvestrini, che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopessa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia – ha detto – investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.pupia.tv/2016/09/home/forum-polieco-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/364267>

Pupia Tv



Ischia (Napoli) – 31 relatori, cinque sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, due progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, all'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato "la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non". "In tal senso – ha spiegato Salvestrini – non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare".

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

"Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design", ha affermato, a conclusione dei lavori, il presidente Enrico Bobbio sottolineando "la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa".

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il protocollo con il consorzio nazionale dei Raae, Ecoped, per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.pupia.tv/2016/09/home/forum-polieco-salvestrini-urgente-semplificare-la-normativa-ambientale/364281>

Pupia Tv



Ischia (Napoli) – 31 relatori, cinque sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, due progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, all'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato "la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non". "In tal senso – ha spiegato Salvestrini – non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare".

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

"Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design", ha affermato, a conclusione dei lavori, il presidente Enrico Bobbio sottolineando "la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa".

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il protocollo con il consorzio nazionale dei Raee, Ecoped, per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero

avvalersi". Così Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "Meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti – continua il magistrato – è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.pupia.tv/2016/09/home/economia-circolare-i-neri-dellottavo-forum-internazionale-del-polieco/364402>

You Tube - Pupia TV



<https://youtu.be/Q1nOEETf4uc>

Il Dispari



Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di domani 16 settembre, saranno affrontati ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione.

Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti.

Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

Nel corso dell'evento saranno illustrati due recenti progetti varati da PolieCo: il recupero delle reti e degli attrezzi da pesca usurati e dispersi, nonché un modello sperimentale di economia circolare applicata al noleggio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e alla loro sostituzione, previo recupero e riciclo a "costo zero", per i Comuni e le relative Municipalizzate.

<http://www.ildispariquotidiano.it/helmut-maurer-al-forum-internazionale-polieco/>

Il Dispari



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Così il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l'igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini”.

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno,

Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”.

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Concooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell'ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l'intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale/>

Il Dispari



Il Dispari HOME PRIMOPIANO SOCIETÀ SPORT TUTTI GLI ARTICOLI CHANNEL TV

PRIMOPIANO

Con Polieco al forum sui rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

By Redazione Extra 05

Postato il 26/09/2016



“L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”. Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: “meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio”.

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: “E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”. Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. “Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”, ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/con-polieco-al-forum-sui-rifiuti-ad-ischia-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Il Dispari



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arriva al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/>

Il Dispari



Il Dispari HOME PRIMOPIANO SOCIETÀ SPORT TUTTI GLI ARTICOLI CHANNEL TV

NUMEROSI

Numeri e proposte dal forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Redazione Extra 17 settembre 2016



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/numeri-e-proposte-dal-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Il Dispari



PRIMOPIANO
Con Polieco al forum sui rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

Di **Redazione Extra** 20
Pubblicato il 16/09/2016



“L’Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”.

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: “meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l’equilibrio dell’ecosistema messo seriamente a rischio”.

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: “E’ un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell’Europa, che dall’Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”. Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un’apposita sezione del Forum. “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull’impresa criminale nella gestione dei rifiuti. “Oggi l’impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”, ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/con-polieco-al-forum-sui-rifiuti-ad-ischia-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Napoli Today

NAPOLITODAY

Sezioni

life

Q

ATTI

life | Ischia

Plastiche in mare: "il Mediterraneo tra i più inquinati"

E' quanto emerso dall'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia



Redazione

19 SETTEMBRE 2016 10:30



I più letti di oggi



Plastiche in mare: "il Mediterraneo tra i più inquinati"

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio **PolieCo** presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il **Mediterraneo** supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti.

"Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.napolitoday.it/green/life/plastiche-inquinamento-mare-mediterraneo-forum-polieco.html>

Napoli Flash 24

Napoliflash24
GIORNALE DI INFORMAZIONE
SULLA CITTÀ DI NAPOLI



Rifiuti in mare: il Mediterraneo tra i più inquinati

redazione 16/09/2016 Ambiente, Lifestyle

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento

Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana". Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.napoliflash24.it/rifiuti-mare-mediterraneo-piu-inquinati/>

Il Desk



“L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”.

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: “meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio”.

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: “E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”. Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”.



Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. “Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”, ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

<http://www.ildesk.it/senza-categoria/rifiuti-il-commissario-ue-italia-troppe-discariche-mal-gestite-assurdo-pagare-la-differenziata/#prettyPhoto>

Il Desk

ilDesk
Quotidiano indipendente

CAMPANIA ATTUALITÀ SPORT ARTE E CULTURA MUSICA E SPETTACOLI

HOME • SENZA CATEGORIA • FORUM RIFIUTI: PLASTICHE IN MARE, MEDITERRANEO...

Forum rifiuti: plastiche in mare, Mediterraneo fra i più inquinati

18 settembre 2016 | Senza categoria | 0



Su 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, 8 finiscono in acqua

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più.

E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

IL FORUM: NUMERI E PROPOSTE – Le cifre: 31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». "In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare".

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

"Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design", ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando "la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa".

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei Raee Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.ildesk.it/senza-categoria/forum-rifiuti-plastiche-in-mare-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/>

Servizi a rete



The image shows a screenshot of the website 'SERVIZI a rete'. The main title 'SERVIZI a rete' is displayed in large, bold, green letters. Below the title is a navigation menu with four main categories: 'HOME PAGE', 'TECNOLOGIE', 'APPUNTAMENTI', and 'CHI SIAMO'. Under 'TECNOLOGIE', there are five sub-categories: 'RETI IDRICHE', 'RETI GAS', 'RETI FOGNARIE', 'RETI ELETTRICHE', and 'TELECOMUNICAZIONI'. The main content area features a news article titled 'Il Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti', published on 26/09/2016. The article text discusses the need for simplification of regulations and the promotion of a circular economy to reduce waste and improve recycling rates.

<http://www.serviziarete.it/il-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti>

Ambiente Bio



CONTENUTI - Argomenti correlati: questo il tema in "tag" più smartphone?

Home > **52** Ambiente > Economia dei rifiuti > **Smaltimento dei rifiuti: gli italiani pagano troppo un servizio mal gestito**

Smaltimento dei rifiuti: gli italiani pagano troppo un servizio mal gestito

di **Agnes Sordani** in 23 settembre 2016



Lo smaltimento dei rifiuti in Italia è inefficiente e obsoleto. Malgrado le risorse stanziare, mancano ancora gli impianti. E gli italiani pagano per un servizio di raccolta differenziata che non decolla.

Malgrado i costi per tutti gli italiani, i servizi di smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese faticano a trovare soluzioni adeguate. La raccolta differenziata costa troppo ai cittadini, quando dovrebbe essere per loro una risorsa. Le discariche sono troppe e sono gestite male. Gli impianti necessari non vengono costruiti.

È questo il quadro descritto da Helmut Maurer, membro della Commissione Europea Ambiente, in occasione del Forum internazionale sui rifiuti Polieco, a Ischia.

"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente", ha dichiarato durante il suo intervento. "È assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata", quando poi la situazione complessiva dello smaltimento dei rifiuti è così disastrosa. E aggiunge: "Il servizio del riciclo dei rifiuti non dovrebbe essere pagato, i cittadini dovrebbero potersene avvalere". Fare la differenziata dovrebbe essere un modo per accumulare risorse, non un costo per il cittadino. Cittadino che, malgrado le bollette, si ritrova ancora con sistemi di gestione superati e poco adatti. Maurer ha fornito anche la sua ricetta: "Meno discariche e più riciclo. Bisogna adottare logiche produttive diverse, con prodotti che non diventino solo rifiuti, ma che anzi siano assolutamente recuperabili". Non è solo un problema di costi, ne va della salute del nostro ambiente. "È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Ecoballe ed ecoreati

Il funzionario europeo si è anche soffermato sullo smaltimento delle ecoballe della Campania. Una "emergenza" che dura ormai da anni e che di recente è stata al centro di un aspro confronto internazionale. Maurer sottolinea che si tratta di "un problema esclusivamente italiano". È grave, prosegue, "che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania".

All'evento è intervenuto anche Catello Maresca, magistrato della Dda di Napoli, che ha fatto il punto sulla gestione criminale dello smaltimento dei rifiuti operata dalle organizzazioni mafiose. "Oggi", ha sottolineato, "l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici". Secondo il pm, risultati migliori nel contrasto alle ecomafie potrebbero essere raggiunti se esistesse un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. Anche se con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale è stato fatto qualche passo in avanti, "dovrebbero essere implementati il controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione".

<http://ambientebio.it/smaltimento-dei-rifiuti-costi-italiani/>

Interno 18



interno18
Laboratorio di Informazione

Home Politica Cronaca Attualità Sport Cultura&Spettacolo

News Un sito americano tenta di evitare un tassello di plastica a Parigi

Otto milioni di tonnellate di plastica finiscono in mare, l'allarme lanciato al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Promosso da PolieCo ad Ischia si è discusso anche delle possibili soluzioni

Da Ischia - 16 settembre 2016 - 14:30

Condividi | Condividi | 00 | Tweet



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia. Alla tavola rotonda, presieduta dalla

direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana". Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti". Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse. In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://interno18.it/rubriche/56700/otto-milioni-di-tonnellate-di-plastica-finiscono-mare-lallarme-lanciato-al-forum-internazionale>

Interno 18

interno18
Laboratorio di informazione

Home | Politica | Cronaca | Attualità | Sport | Cultura&Spettacolo >

Ecoballe, Maurer ammonisce: "Problema solo italiano, l'Europa ha anche stanziato fondi per gli impianti"

Il membro della commissione europea Ambiente è intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove è intervenuto anche Catello Maresca

Sezione in Attualità

Ven, 16/09/2016 - 19:55

 Consigli  Condividi 

 Tweet



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi". Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti di Polieco a Ischia, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio". Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano". Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://interno18.it/attualita/56684/ecoballe-maurer-ammonisce-problema-solo-italiano-leuropa-ha-anche-stanziato-fondi-gli-impianti>

EcoNote



Parole Sostenibilità Vivere Creatività Econote presenta Servizi



19

Forum PoliEco 2016: Economia Circolare per la tutela dell'ecosistema

Set-2016

No comments

[Leave a comment](#)

Posted in: [Eventi](#)

[economia circolare](#), [forum polieco](#), [goletta](#), [ischia mare](#), [microplastiche](#), [plastica](#), [polieco](#), [Rifiuti](#), [tara](#)

PoliEco 2016 ci consegna molti spunti interessanti. A Ischia, presso l'Hotel Regina Isabella a Lacco Ameno si è svolto l'**VIII Forum PoliEco** sull'economia circolare, due giorni per confrontarsi e condividere informazioni e dati con il focus sulla necessità di cambiare rotta. 31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati. Sono alcuni dei numeri della due giornidel Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal **consorzio PolieCo** al quale abbiamo partecipato.

“L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”. Così **Helmut Maurer** Commissione europea Ambiente.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli **Catello Maresca** ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti: “Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”.

Dal Forum 2016 PoliEco (qui l'edizione 2015)escono chiari anche i punti su cui agire per la salvaguardia del **mare**, a partire dal nostro **Mediterraneo**, ricerche sulle **microplastiche** nei mari e nelle specie che lo abitano che arrivano – su questo si sta indagando – fino a noi come delle micro bombe, aziende virtuose che si scontrano con normative e burocrazia che vanno aiutate a progredire.



Plastica in mare - PoliEco

“Come far dialogare uno dei primi telefoni cellulare con un fiammante iPhone 7”, chiude così **Gian Claudio Fausone** che racconta *Sintol*, da rifiuti a carburante, una start up che attraverso la pirolisi catalitica dalle materie prime seconde ottiene carburante. Un esempio concreto di economia circolare, che va nella direzione giusta della salvaguardia delle risorse e riutilizzo dei sottoprodotti dai rifiuti raccolti in mare alla plastica contenuta nelle discariche. Questo con il limite normativo fermo al 1998.

Cristina Fossi, dell'Università di Siena, svolge attività di ricerca sui rifiuti in mare: **Marine litter**. I nostri mari e i nostri oceani sono pieni di plastica. Le micro plastiche sono delle piccole bombe che hanno un forte impatto sul mare e sulle forme di vita che lo popolano. Esempio spia è la tartaruga caretta caretta. “*Plastic have no border*”, la plastica non ha confini, l'ecosistema è uno e bisogna lavorare in sinergia. Lo avevamo visto anche insieme alla Goletta Tara che con un viaggio lungo 7 mesi ci aveva allertati sulla presenza di 250miliardi di microframmenti di plastica con il pericolo per la biodiversità.

Decontaminazione e rimozione delle micro plastiche, questo il lavoro di ricerca del CNR, a raccontarlo **Vito Felice Uricchio**, le micro plastiche vengono rilasciate anche dai lavaggi di particolari tessuti in lavatrice o asciugatrice. Per questo lo studio si sta indirizzando verso tipi di materiali quanto più possibile biodegradabili.

Rosario Trefiletti, Federconsumatori. Ribaltiamo il concetto di rifiuto, perdiamo vista il concetto di consumatore. L'economia circolare è tutto. Tutto si trasforma, bisogna mettere in campo strumenti e normative. Premiamo le imprese che riutilizzano gli scarti.

Modello vincente la responsabilità estesa del produttore, **Mara Chilosi** di Assorecuperi. I cittadini non possono pagare la tassa di recupero e smaltimento ma anche il fine vita di quello che acquistano, questa cosa va riformata.

Annamaria Schino, dell'azienda GIS che recupera vari tipi di materiali, ha sviluppato un circuito di economia circolare. Molte delle materie prime seconde prodotte devono essere vendute all'estero perché in Italia ci sono notevoli difficoltà.

Nel video le conclusioni del tossicologo oncologo dell'Ospedale Pascale di Napoli Antonio Marfella.

<http://www.econote.it/2016/09/19/forum-polieco-2016-economia-circolare-la-tutela-dellecosistema/>



VIDEO: <https://www.facebook.com/econote.it/videos/1015411437702933/>

Green Style



GREENSTYLE Home Canali Notizie

Storie più seguite: Sana 2016 | Diete | Tornare in Forma | Rimedi Naturali | Olio di palma | Omeopatia

Notizie | **Consumi** | Inquinamento

Forum PolieCo: plastica in mare e discariche, punti dolenti in Italia

Da otto anni **PolieCo**, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, promuove a Ischia (Napoli), il **Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti**, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di quello della Salute e del MIPAAF (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali).

I temi centrali di quest'anno sono stati il problema della **plastica** in mare e le **discariche**, che ancora sono molte nel nostro Paese, per di più mal gestite. Lo ha ribadito **Helmut Maurer**, della Commissione europea Ambiente, tra gli illustri invitati:

” *L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite, assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi.*

La soluzione, secondo lui, è quella di puntare sul **riciclo**. Per aumentarne la quota serve modificare anche moltissimi processi produttivi, facendo in modo che vengano utilizzati materiali che possono, tramite opportune trasformazioni, iniziare una seconda vita.

Molto si è parlato anche della **plastica** che soffoca i nostri mari. Sono 300 milioni le tonnellate di questo materiale prodotte ogni anno e sono 8 milioni quelle che finiscono in acqua e che in modo diretto, o dopo aver viaggiato lungo i corsi d'acqua, arrivano al mare. Questo anche a causa di una gestione non sempre efficiente dei rifiuti.

In occasione del Forum è stata organizzata una mostra fotografica per illustrare quali sono i danni che la plastica, sia quando non si degrada, che quando si frammenta in piccoli e piccolissimi pezzetti, causa a pesci, uccelli, tartarughe e agli ecosistemi marini in generale. Alla fine della catena ci siamo anche noi, che quando ci nutriamo di pesce e molluschi, assumiamo le sostanze tossiche da loro assorbite assieme alle **microplastiche**. **Claudia Salvestrini**, direttrice di PolieCo ci tiene a puntualizzare che i rifiuti in mare sono:

Un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti.

Tra le soluzioni proposte e illustrate al Forum c'è stata quella di **Sintol**, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, spiegata da **Gian Claudio Faussone**, ingegnere gestionale, inventore di un processo che trasforma la plastica in **carburante**.

Alessandra Nasti, per **Federcoopescpa**, ha spiegato come ci siano numerose cooperative che promuovono lo smaltimento dei rifiuti che ogni giorno i pescherecci, durante la loro attività, raccolgono in mare. **Rosario Trafiletti** di **Federconsumatori** ha sostenuto invece che bisogna puntare sulla **ricerca** e sull'**educazione ambientale** come elementi portanti di un cambiamento anche comportamentale, che deve iniziare fin dalla più tenera età.

<http://www.greenstyle.it/forum-polieco-plastica-mare-discariche-punti-dolenti-italia-205144.html>

Contrasto TV



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione **Michele Corradino** al **Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco**, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”.

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno,

Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”.

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.contrastotv.it/forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale/>

Tele Ischia 89



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”. Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia. Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”. Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”. Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Concooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia. Il Forum è proseguito nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.teleischia.com/125605/forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calò-verticale/>

Tele Ischia 89



Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi. Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio. Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum.

"Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano". Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione marescadei rifiuti".

<http://www.teleischia.com/125620/con-polieco-al-forum-sui-rifiuti-ad-ischia-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Tele Ischia 89



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.teleischia.com/125671/forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/>

Tele Ischia 89



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti a Lacco Ameno presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.teleischia.com/125674/numeri-e-proposte-dal-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti-di-polieco/>

Meteo Web



HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE

Rifiuti: 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono in mare

300 milioni di tonnellate di plastica vendono prodotte annualmente

A cura di *Filomena Fotia* 17 settembre 2016 - 14:45

 Mi piace 411 mila



Nell'ambito dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio Polieco ad Ischia (Napoli) si è discusso dei 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente: di queste, 8 milioni finiscono in mare. Il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. *"Il marine litter in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana,"* ha spiegato la docente.

A cura di *Filomena Fotia*

© 14:45 17.09.16

<http://www.meteoweb.eu/2016/09/plastica-in-mare-il-mediterraneo-tra-i-piu-inquinati/747679/>

Lo Strillo



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”. Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia. Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”. Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione - ha concluso il commissario Anac - la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”. Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”. Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia. Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

http://www.lostrillo.it/showDocuments.php?pgCode=G20I200R19355&id_tema=12

Lo Strillo



Organizzato magistralmente dalla PolieCO: Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene nel rispetto degli scopi statuari ed in prosecuzione con la politica perseguita sin dalla sua fondazione per implementare l'attività di recupero e riciclo di rifiuti plastici. 31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo. La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Alberto Alovisi

http://www.lostrillo.it/showDocuments.php?pgCode=G20I200R19366&id_tema=12

Informazione Campania



Home Dal Mondo Interni Cultura Sport Regione Avellino Benevento Caserta **Napoli**

♀ Napoli ▶ ISCHIA - UN FORUM PER FARE IL PUNTO SUI RIFIUTI E SULLE ECOMAFIE

sabato 17 settembre 2016

ISCHIA - UN FORUM PER FARE IL PUNTO SUI RIFIUTI E SULLE ECOMAFIE

Dettagli

Scritto da redattore

📅 Pubblicato 17 Settembre 2016

ULTIMISSIME

Teatro: morto Edward Albee, autore di 'Chi ha paura di Virginia Woolf?'

RSS di ANSA.it | Sep 17, 2016 | 08:11 am

Morto Carlo Azeglio Ciampi, Renzi: "Uomo delle istituzioni"

RSS di ANSA.it | Sep 16, 2016 | 23:47 pm

Sampdoria-Milan 0-1, gol di Bacca

RSS di ANSA.it | Sep 16, 2016 | 23:42 pm

Inter-Juventus formazioni

RSS di ANSA.it | Sep 16, 2016 | 23:29 pm



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti PolieCo, dove ha presentato la ricetta del cambiamento.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti.

"Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici".

📄 Condividi

🐦 Tweet

Informazione Campania



The screenshot shows the website 'informazione.campania.it' with a navigation menu and a news article. The article title is 'ISCHIA - CON "POLIECO" AL FORUM SUI RIFIUTI: INTERVENGONO MAURER E MARESCA'. It includes a date 'sabato 17 settembre 2016', a photo of a billboard with the text 'SPAZIO PUBBLICITARIO LIBERO 339.273.26.28', and the PolieCo logo with its full name: 'CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI A BASE DI POLIETILENE'. A small text at the bottom left of the screenshot reads: 'Teatro: morto Edward Albee, autore di "Chi ha paura di Virginia Woolf?" RSS di ANSA.it | Sep 17, 2016 |'.

"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.informazione.campania.it/napoli/208029-ischia-con-polieco-al-forum-sui-rifiuti-intervengono-maurer-e-maresca.html>

Campania Notizie

campanianotizie.com



Maurer e il pm Maresca al Forum internazionale sui rifiuti Polieco: l'impresa mafiosa siede ai tavoli decisionali

Pin It

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2016

Mi piace Condividi 2



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi". Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio". Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "È un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una

corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano". Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici". Il pm antimafia ha poi aggiunto: "L'impresa mafiosa che lucra nel settore dei rifiuti non è più un'impresa violenta ma un'impresa che ha fatto tesoro della violenza utilizzata nel passato per utilizzare l'intelligenza frutto di tale esperienza. Tale "intelligenza" risiede nella capacità di sedersi ai tavoli decisionali". Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.campanianotizie.com/cronaca/napoli/133832-rifiuti-polieco-il-pm-maresca-limpresa-mafiosa-siede-ai-tavoli-decisionali.html?jij=1474102870822>

Campania Notizie

campanianotizie.com



Rifiuti: plastiche in mare, Mediterraneo tra i più inquinati

Pin it

SABATO 17 SETTEMBRE 2016

G+1 1

Mi piace Condividi 0



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare

, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, sempre in occasione dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio PolieCo ad Ischia (Napoli), Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana". Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti". Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse. In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.campanianotizie.com/cronaca/napoli/133867-2016-09-17-13-05-15.html>

Il Gazzettino vesuviano



ISCHIA

La due giorni vissuti sull'isola presso l'Albergo della Regina Isabella

Ischia, Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti: ecco le proposte

31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web. 2 progetti presentati

18 settembre 2016 - IGTV News



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati. Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum

Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti. I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa». Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.ilgazzettinovesuviano.com/2016/09/18/ischia-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti-ecco-le-proposte/>

Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno



Alto Casertano	attualità	Aversano	Capua	Caserta e dintorni	cultura	Domiziana	eventi		
Lazio	libri	musica	Napoli	politica	primo piano	racconti	Salerno	Sannio	Scuola

Ischia. Al forum sui rifiuti HELMUT MAURER E CATELLO MARESCA

16 settembre 2016 Napoli

(IlMezzogiorno) ISCHIA “L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”. Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: “meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio”. Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: “E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”. Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”. Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. “Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”, ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

<http://caserta24ore.altervista.org/16092016/ischia-al-forum-sui-rifiuti-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno



Caserta 24ore **ilMezzogiorno**
Quotidiano di Terra di Lavoro

Alto Casertano	attualità	Aversano	Capua	Caserta e dintorni	cultura	Domiziana	eventi	
Lazio	libri	musica	Napoli	politica	primo piano	racconti	Salerno	Sannio

Ischia. Al forum sui rifiuti HELMUT MAURER E CATELLO MARESCA

15 settembre 2016 Napoli

(IlMezzogiorno) ISCHIA “L’Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”. Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: “meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l’equilibrio dell’ecosistema messo seriamente a rischio”. Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: “E’ un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell’Europa, che dall’Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”. Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un’apposita sezione del Forum. “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”. Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull’impresa criminale nella gestione dei rifiuti. “Oggi l’impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”, ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

<http://caserta24ore.altervista.org/16092016/ischia-al-forum-sui-rifiuti-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Caserta 24 ore – Il Mezzogiorno



Alto Casertano	attualità	Aversano	Capua	Caserta e dintorni	cultura	Domiziana	
Lazio	libri	musica	Napoli	politica	primo piano	racconti	Salerno Sannio

NUMERI E PROPOSTE DAL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

18 settembre 2016

eventi

(ilMezzogiorno) NAPOLI 31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati. Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo. La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare». Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti. I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa. «Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa». Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://caserta24ore.altavista.org/18092016/numeri-e-proposte-dal-forum-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Contrasto TV



Home / Caserta

Forum Polieco sui rifiuti, Corradino commissario Anac: "Allarme appalti pubblici, con il nuovo codice calo verticale"

CONTRASTO TV | REGIONI | CASERTA



Caserta - "La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti"

Così il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione **Michele Corradino** al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio **Polieco**, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l'igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per "rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini".

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno,

Corradino chiede: "Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente "il vecchio" gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare".

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che "il mondo è cambiato".

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbel, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Concoopertive, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell'ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l'intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.contrastotv.it/forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale/>

Radio Prima Rete



RADIO PRIMA RETE
CASERTA 95.00 Mhz FM - NAPOLI 95.100 Mhz FM
la radio della tua città

Sport Cronaca Cultura Enti Eventi Musica vignette Ascoltaci

Home » Provincia di Caserta » Rifiuti in mare: il Mediterraneo fra i piu' inquinati!

Rifiuti in mare: il Mediterraneo fra i piu' inquinati!



set 17, 2016

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento: ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso un noto Hotel ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare.

Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque?

Un contributo importante, quello di **Gian Claudio Faussone**, in rappresentanza di *Sintol*, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della *green economy* perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, **Cristina Fossi**, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena, ha illustrato il progetto *Plastic Buster*, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "*Il marine litter* – ha detto Fossi – *in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana*".

Inoltre **Vito Felice Uricchio**, direttore dell'*Istituto di Ricerca sulle Acque*, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "*qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare*", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "*un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti*".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di *Federcoopescpa*, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

Al Forum hanno anche partecipato **Helmut Maurer**, Commissione europea Ambiente, ed il magistrato della Dda di Napoli **Catello Maresca**.

"*L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente* – ha detto Maurer – *ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi*".

Per Maurer la ricetta del cambiamento è la seguente: *“meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio. Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”*.

Maurer ha fatto infine riferimento anche alle ecoballe campane: *“E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”*.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. *“Oggi l'impresa mafiosa – ha affermato – utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”*.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente: *“Qualche passo in avanti è stato infatti compiuto con la legge sugli ecreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”*.

In conclusione, **Rosario Trefiletti** di *Federconsumatori* ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. *“L'Italia - ha detto – investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile”*.

<http://www.radioprimarete.it/2016/09/rifiuti-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/#>

Corriere Caserta

CORRIERE CASERTA

HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EDITORIALI SPORT SATIRA

Italia Campania Caserta Alto Casertano Agro Aversano Litorale Domizio

TI TROVI IN: Home / Campania / Forum PolieCo sui Rifiuti Plastici in Mare / Mediterraneo fra i più inquinati



Forum Polieco sui rifiuti, plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati

11 SETTEMBRE 2016

CAMPANIA

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento

Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque?

Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopesca, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.corrierecaserta.it/notizie-campania/2016/09/17/forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-mare-mediterraneo-fra-piu-inquinati.html>

Italia News 24

Italia
News24 

ULTIMA ORA GOSSIP MUSICA DONNA STRANEZZE CUCINA MOTORI

Home > casertano > Forum Polieco sui rifiuti: plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati



Forum Polieco sui rifiuti, plastiche in mare: il Mediterraneo fra i più inquinati

Published by Redazione - in casertano, Ultima Ora - 17 settembre 2016

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia. Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come [...]

Corriere Caserta

Visualizza l'articolo intero su: [Corriere Caserta.it](http://www.corrierecaserta.it)

<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:RCnjhMDbzeIJ:www.italianews24.net/ultima-ora/2016/09/forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati.html+&cd=46&hl=it&ct=clnk&gl=it>

Quotidiano Italia


Giornale indipendente d'opinione e informazione

PRIMA PAGINA ROMA, NAPOLI, CASERTA, BARI, EDITORIALI

News Interni Cronaca

Home » Approfondimenti » Numeri e proposte dal forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Numeri e proposte dal forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Di: Redazione Online il 20/09/2016



ISCHIA-31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.quotidianoitalia.it/numeri-proposte-dal-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>

Il Golfo 24



Di Francesco Ferrandino

LACCO AMENO. Si è aperto ieri mattina, nella sala congressi dell'Hotel della Regina Isabella a Lacco Ameno, l'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, come sempre organizzato da Polieco, il Consorzio nazionale per il riciclaggio del polietilene. Una tavola rotonda ricca di relatori provenienti da ogni ambito collegato al tema in oggetto, e moderata anche quest'anno da Claudia Salvestrini, presidente del consorzio, che ha illustrato le criticità del modello economico fondato sull' "usa e getta", destinato a crollare in pochi anni per il veloce esaurimento delle materie prime e il conseguente aumento dei prezzi. L'impegno del consorzio, ha spiegato la Salvestrini, è nella direzione di una "economia circolare", diretta ad allungare la vita dei prodotti immessi sul mercato, e che essi siano facilmente riutilizzabili, recuperabili e riciclabili, fino a sviluppo un autentico mercato del prodotto riciclato, coinvolgendo più soggetti nella tutela ambientale, ad esempio i pescatori nel progetto di tutela del mare. La presidente di Polieco ha infine illustrato i dieci anni di collaborazione tra il consorzio e le aziende cinesi, che hanno implementato le soluzioni suggerite, intensificando i controlli per lo smaltimento dei rifiuti, un affare che ormai vale ben cinque miliardi di dollari all'anno, oltre alla maggiore qualità dei materiali per i prodotti immessi sul mercato, facilmente riciclabili, riuscendo a ottenere una sensibile diminuzione degli smaltimenti illeciti e delle loro pesanti conseguenze su ambiente e salute umana, come ben sappiamo in Italia, patria della tristemente famosa "terra dei fuochi".

Il primo ospite a intervenire è stato Michele Corradino, commissario dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, che ha lanciato l'allarme sulla caduta verticale degli appalti pubblici, crollati per oltre l'80% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un crollo che si spiega con la sfiducia nell'attuale Codice degli appalti, dovuto anche al cortocircuito creatosi col ricorso all'illegalità e alla corruzione, usati come mezzi per aggirare l'eccessiva burocrazia che circonda lo smaltimento dei rifiuti. Nonostante negli ultimi due mesi ci sia stata una risalita del numero di appalti pubblici (meno 30% rispetto al 2015), resta alta l'incomprensione da parte di imprese e amministrazioni verso le nuove regole. «Ci sono diversi settori, tra impresa e burocrazia, che oppongono resistenza – ha detto Corradino – perché magari i vecchi metodi assicuravano un certo tipo di privilegi, cui si va a sommare la paura della Corte dei Conti e il culto

del "precedente". Dobbiamo infondere nuova fiducia alle amministrazioni e alle imprese, introducendo un controllo diffuso ma "soffice".

Gli aspetti pratici dell'economia circolare dei rifiuti sono stati poi ampiamente approfonditi dall'avv. Antonio Amatucci, esperto di gestione ambientale: «L'Onu ha dichiarato che a questo ritmo di consumo, entro il 2050 non ci saranno più materie prime disponibili. Un dato che sottolinea l'impellenza e la necessità di applicare subito il nuovo modello di economia». Tuttavia la stessa Unione Europea, nonostante le buone intenzioni, per ora non riesce a tener fede agli impegni presi, avendo abbassato la soglia degli obiettivi in materia di riciclo dei rifiuti urbani. Andare verso un'economia circolare, che reimmetta nel circuito le materie prime provenienti dal riciclo, è sempre più necessario non soltanto per la sostenibilità ambientale, ma anche per sostenere il nostro sistema industriale, con benefiche ricadute derivanti dall'ottimizzazione dell'utilizzo (o meglio, del riutilizzo) delle materie prime e dal conseguente risparmio dei costi di approvvigionamento. «Per effettuare la virata – ha detto Amatucci – è ora necessario e non più rinviabile un intervento del Legislatore che favorisca il riuso e penalizzi gli sprechi». Da parte sua, Elio Lannutti, presidente Adusbef, l'associazione a difesa dei consumatori e degli utenti bancari, ha illustrato come la crisi economica esplosa nel 2008 non abbia provocato una reazione diretta a ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare l'economia, con una sovrapproduzione di merci e il conseguente enorme impatto ambientale, che danneggia molte economie regionali. «La politica – ha concluso Lannutti, citando Papa Francesco – non deve sottomettersi all'economia, e ha il dovere di riprendere in mano funzioni delegate dai governi a tecnocrati e oligarchi, lasciando via libera alla finanza tossica e alle crisi che distruggono l'economia reale, alimentando fame, disperazione e miseria mentre i banchieri si arricchiscono». Un modello non più sostenibile, se è vero, come ha poi spiegato il consulente ambientale Andrea Pugliese, che l'attuale raccolta differenziata urbana costa ben quattro volte i ricavi, costi che alla fine gravano sempre sul cittadino: è necessario quindi ridurre il modello basato sugli incentivi a comuni e imprese. La mattinata ha visto anche gli interventi di Massimo Stronati, presidente Federlavoro, favorevole a maggiori agevolazioni per il microcredito, e di Giovanna Valverde Stark, console dell'Ambasciata del Costa Rica, che ha illustrato le strategie di separazione, recupero e valorizzazione dei rifiuti nel Paese centroamericano.

<http://www.ilgolfo24.it/?p=29047>

Il Golfo 24



Dalla Redazione

LACCO AMENO. Si è chiusa sabato mattina presso l'Hotel Regina Isabella di Lacco Ameno l'ottava edizione del forum organizzato da Polieco, il consorzio che promuove il riciclo dei rifiuti plastici a base di polietilene. Il convegno quest'anno è stato incentrato sull' "economia circolare" virtuosa che si genera dal corretto riciclo, risparmiando sul consumo di materie prime, sempre più costose. L'ultima sessione del forum ha visto l'importante intervento dell'ing. Gian Claudio Faussone, a illustrare la possibile conversione di rifiuti plastici in carburanti, una soluzione che permette di impiegare anche la plastica ormai non più riciclabile, in aggiunta a considerevoli riduzioni di emissioni inquinanti.

«Tuttavia – ha spiegato Faussone – mentre le opportunità tecnologiche consentirebbero realmente lo sviluppo di un'economia circolare a impatto ambientale quasi nullo e a rifiuto zero, le normative non al passo con i tempi e soggette a interpretazioni troppo discrezionali restano il principale ostacolo a questo tipo di attività in Italia». La soluzione illustrata si lega con altro tema al centro dei lavori, quello della tutela dei mari dall'impatto dei rifiuti plastici tramite la ricerca e le buone pratiche: in tal senso, Silvestro Greco, consulente del Ministero dell'Ambiente, ha presentato la struttura di un progetto di ricerca nazionale in collaborazione del Ministero delle politiche agricole e quello della Salute. Su trecento milioni annui di tonnellate di rifiuti plastici, ben otto milioni finiscono in mare: un cifra enorme, che fa ben capire la necessità di un modello alternativo.

La professoressa Cristina Fossi, dell'Università di Siena, ha presentato il progetto denominato "Plastic Buster", per monitorare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza e gli effetti dei rifiuti marini, e di mitigarne e ridurne l'impatto sul mar Mediterraneo. «I frammenti di plastica hanno raggiunto anche gli ecosistemi più remoti riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino, entrando nella catena alimentare della fauna marina, con crescenti e concreti rischi anche per la salute umana», ha spiegato la prof.ssa Fossi. Il progetto presentato intende proprio indagare sugli effetti tossicologici del marine litter (rifiuti solidi marini) sugli uomini e sulle altre specie, finora poco studiati. Alessandra Nasti di Federcoop Pesca da parte sua ha sottolineato il ruolo dei pescatori di "sentinelle del mare", nell'equilibrio non facile tra difesa dell'ambiente e tutela delle attività economiche, delineando possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dotandoli di strumenti necessari a smaltire in modo corretto i rifiuti raccolti nelle reti, oltre alle reti stesse. La necessità di scoraggiare la stessa produzione dei rifiuti è stata ribadita da Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, che ha poi fatto notare come «qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare». Rosario Trefiletti, Presidente di Federconsumatori ha rimarcato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. «L'Italia – ha detto – preferisce investire poco nella ricerca, mentre contemporaneamente acquista qualche aereo militare in più, senza capire che è fondamentale agire anche nel sistema scolastico, favorendo l'educazione ambientale sin dalla tenera età. È l'unico modo per realizzare l'obiettivo di uno sviluppo intelligente e sostenibile».

<http://www.ilgolfo24.it/?p=29195>

Napoli Magazine



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecomed per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.napolimagazine.com/attualita%C3%A0/articolo/ad-ischia-numeri-e-proposte-dal-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti>

Ischia News



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”.

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione - ha concluso il commissario Anac - la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”. Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3931-forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale>

Ischia News



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3933-al-forum-sui-rifiuti-polieco-ad-ischia-helmut-maurer-e-catello-maresca>

Ischia News



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.ischianews.com/attualita/ambiente/3934-numeri-e-proposte-dal-forum-internazionale-sull-economia-dei-rifiuti>

Ischia Blog



BLOG news e articoli aggiornati	SHOPPING elenco di negozi e servizi	ANNUNCI immobiliare, lavoro incontri...	HOTEL hotels ischia; prezzi, foto, descrizioni
--	--	--	---

Attualità e notizie Politica e società SET 16, 2016

**Ischia, Forum Polieco sui rifiuti, Corradino
Commissario Anac: "allarme appalti pubblici,
con il nuovo codice calo verticale"**

| Pubblicato da Redazione_ |



"La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia.

Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti".

Così il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l'igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per "rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini".

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno, Corradino chiede: "Cosa succede?"

Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente "il vecchio" gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione - ha concluso il commissario Anac - la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare".

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che "il mondo è cambiato".

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell'ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l'intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.ischiablog.it/index.php/attualita-e-notizie/ischia-forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale/>

Ischia Blog



BLOG

news e articoli
aggiornati.

SHOPPING

elenco di negozi e
servizi

ANNUNCI

immobiliare, lavoro
incontri...

HOTEL

hotel ischia: prezzi,
foto, descrizioni



Natura e salute, Politica e società SET 17, 2016

Con PolieCo al Forum sui rifiuti a Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

| Pubblicato da Redazione_ |



"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "È un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum.

"Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti.

"Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente.

"Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.ischiablog.it/index.php/natura-e-salute/con-polieco-al-forum-sui-rifiuti-a-ischia-helmut-maurer-e-catello-maresca/>

Ischia Blog



BLOG news e articoli aggiornati
SHOPPING elenco di negozi e servizi
ANNUNCI immobiliare, lavoro, incontri...
HOTEL hotel ischia: prezzi, foto, descrizioni



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. È invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.ischiablog.it/index.php/natura-e-salute/forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati/>

Julie News



HOME STREAMING VIDEO FOTO SONDAGGI PALINSESTO PROGRAMMI SERVIZI REDAZIONE

Politica Cronaca Economia e finanza Dal mondo Provincia Istruzione e lavoro Cyber, scienza e gossip Cultura e tempo libero

Numeri e proposte

Forum internazionale sull'economia dei rifiuti



19/09/2016, 10:50

ISCHIA - 31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati.

Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti. I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

http://www.julienews.it/notizia/cyber-scienza-e-gossip/forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/366058_cyber-scienza-e-gossip_6.html

On Air Comunicazione



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti.

<http://www.onaircomunicazione.it/photo/item/11733-plastiche-in-mare,-record-mediterraneo-allarme-lanciato-dal-forum-polieco-organizzato-ad-ischia.html>

Quasi Mezzogiorno



home page > News

News

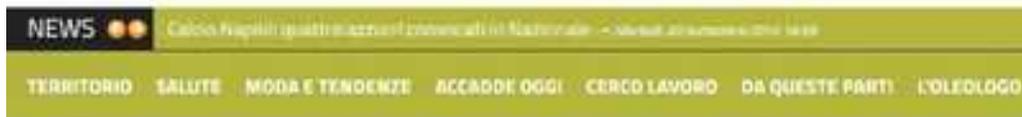
Ambiente - Allarme lanciato dal Forum Polieco ad ischia: plastiche in mare, record nel Mediterraneo

Napoli - Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 6 milioni finiscono in mare. Un problema di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti.

Note: redazione

<http://www.quasimezzogiorno.org/azione.php?name=contenuti&id=41777>

RadiCe



Ischia: forum PolieCo sui rifiuti e plastiche in mare: Mediterraneo fra i più inquinati in evidenza

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter - ha detto Fossi - in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia - ha detto - investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://www.radice.ce.it/attualita/23334-ischia-forum-polieco-sui-rifiuti-e-plastiche-in-mare-mediterraneo-fra-i-piu-inquinati.html>

L'imparziale



Ischia (Napoli). Hotel Regina Isabella. È terminata con successo l'ottava edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti. L'evento è stato organizzato dal **PolieCo**: Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene nel rispetto degli scopi statuari e in prosecuzione con la politica perseguita sin dalla sua fondazione per implementare l'attività di recupero e riciclo di rifiuti plastici Siglato Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati. Sono alcuni numeri dei due giorni vissuti a Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, **Claudia Salvestrini**, ha annunciato la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non. "In tal senso – ha spiegato Salvestrini – non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella catena alimentare».

Tutti i relatori hanno rimarcato il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di favorire l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti.

I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

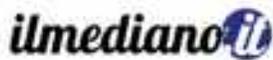
"Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design, ha affermato, a conclusione dei lavori, il presidente **Enrico Bobbio** rilevando l'espressiva resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo della plastica ancora spaventosamente bassa".

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. A Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Alberto Alovisi

<http://www.imparziale.com/2016/09/19/ischia-concluso-forum-su-economia-rifiuti-polieco/>

Il Mediano



“La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Così il commissario dell’Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia.

Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l’igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell’ordine, ma di tutti i cittadini”.

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell’anno precedente: meno 82%.

Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno,

Corradino chiede: “Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell’impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente “il vecchio” gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all’innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l’attribuzione delle gare”.

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che “il mondo è cambiato”.

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell’ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l’intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://ilmediano.com/ischia-forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-con-il-nuovo-codice-calo-verticale/>

Il Mediano



CRONACA POLITICA SOCIALE TERRITORIO TERZA PAGINA

COMUNICATI STAMPA TERRITORIO

Ischia. Forum Polieco sui rifiuti, plastiche in mare: il Mediterraneo tra i più inquinati

di C.E. - 16 settembre 2016

SHARE Facebook Twitter Google+ Pinterest LinkedIn YouTube



Consorzio Mediterraneo-ICOMs Foto: E. Rambaldi

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse. Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PoliEco Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopescpa, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile".

<http://ilmediano.com/ischia-forum-polieco-sui-rifiuti-plastiche-in-mare-il-mediterraneo-tra-i-piu-inquinati/>

Vivi Casagiove

HOME

CRONACA

POLITICA

COSTUME E SOCIETÀ

CULTURA



FLASH

Con Polisco al Forum sui rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

Home > Ambiente e Salute > Forum Polieco sui rifiuti, Corradino commissario Anac: "Allarme appalti pubblici, con il nuovo codice calo verticale"

Forum Polieco sui rifiuti, Corradino commissario Anac: "Allarme appalti pubblici, con il nuovo codice calo verticale"

Scritto da Redazione il 16 settembre 2016

Like 14

Tweet

G+ 1

Pin it 1

Share 8

Tweet 0

Share 0

Share 0

Pinterest 0

Email 0

Print PDF

"La corruzione è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti".

Così il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al via oggi ad Ischia.



Il commissario Anac, sollecitato anche sui recenti fatti di cronaca, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali ad opera di imprenditori tra Toscana e Basilicata e agli appalti per l'igiene urbana truccati nella provincia di Caserta, in Campania, ha sottolineato la necessità di agire per "rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini".

Lo scorso mese di giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: meno 82%. Sebbene due mesi dopo, il trend sia migliorato, scendendo al 30% in meno,

Corradino chiede: "Cosa succede? Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente "il vecchio" gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione – ha concluso il commissario Anac – la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare".

Qualificare le stazioni appaltanti e migliorare il rapporto fra amministrazione ed impresa sono, secondo Corradino, il primo passo per dimostrare che "il mondo è cambiato".

Alla tavola rotonda, coordinata dalla direttrice del Polieco Claudia Salvestrini, hanno preso parte Antonio Amatucci, esperto legislativo per sistemi di gestione ambientale, Elio Lannutti, il presidente Adusbef, Andrea Pugliese, consulente ambientale, Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, Antonio Felice Uricchio, rettore Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Giovanna Valverde Stark, ministro consigliere e console generale dell'ambasciata del Costa Rica in Italia.

Il Forum proseguirà nel pomeriggio con l'intervento di politici e magistrati su economia circolare ed azioni di contrasto ai reati ambientali.

<http://www.vivicasagiove.it/notizie/forum-polieco-sui-rifiuti-corradino-commissario-anac-allarme-appalti-pubblici-codice-calo-verticale/>

Vivi Casagiove



ITALIA Tedesco: "Lecco di categoria superiore, noi in crescita. La nostra gente la nostra forza" f tw g+ st yt rss

Home > Ambiente e Salute > Con PolieCo ai Forum sui rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

Con PolieCo al Forum sui rifiuti ad Ischia, Helmut Maurer e Catello Maresca

Scritto da Redazione il 16 settembre 2016

f Like 13 tw Tweet G+ 2 Print 1

f Share 3 tw Tweet 0 Share 0
Share 0 Print 0 Email 0

[Print](#) [PDF](#)

"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi".

Così Helmut Maurer, Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti PolieCo, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".



SEGUICI SU FACEBOOK

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano".

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. "Qualche passo in avanti è stato infatti, compiuto con la legge sugli ecoreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti".

<http://www.vivicasagiove.it/notizie/polisco-al-forum-sui-rifiuti-ad-ischia-helmut-maurer-catello-maresca/>

L'altra Mantova



The screenshot shows the website 'L'Altra Mantova' with the tagline 'libera informazione'. The navigation menu includes HOME, MISSION, MEDIA, DITE LA VOSTRA, SONDAGGI, RUBRICA, and CONTATTACI. The breadcrumb trail is 'Scienze / Ambiente'. The main article is titled 'Ambiente Ue: l'Italia ha troppe discariche mal gestite'. The article text reads: 'NAPOLI, 18 set. - Per Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, "l'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi". Al Forum internazionale sui rifiuti Polieco di Ischia, Helmut Maurer ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".'

Maurer ha fatto riferimento anche alle ecoballe campane: "E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania". Non è mancato il riferimento poi al problema delle plastiche in mare, che sarà affrontato domani in un'apposita sezione del Forum. "Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano". Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti. "Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici", ha affermato Maresca intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Possibili rimedi richiedono, per Maresca, un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente.

<http://www.altramantova.it/it/scienze/ambiente/12663-ambiente-ue-l-italia-ha-troppe-discariche-mal-gestite.html?jjj=1474364954221>

Pontinia Ecologia e territorio



LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2016

**Plastiche in mare, Mediterraneo tra i più
inquinati Allarme lanciato dal Forum Polieco
organizzato ad Ischia**

ARCHIVIO BLOG

▼ 2016 (7032)

▼ settembre (364)

L'italicum "graziato" La

Consulta rinvia tutto BYE...

ISCHIA (NAPOLI) - Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente.

Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

<http://pontiniaecologia.blogspot.it/2016/09/plastiche-in-mare-mediterraneo-tra-i.html>

UCI _ Unione Coltivatori Italiani



The screenshot shows the UCI website interface. At the top left is the UCI logo. To the right is a search bar and social media icons for Google+, Facebook, Twitter, and YouTube. Below these are navigation links: HOME, CHI SIAMO, LE NOSTRE SEDI, AGRICOLTORI ASSOCIATI, CONTATTI, AREA RISERVATA. The main content area has a yellow header with 'HOME/NEWS'. Below this, there is a date '20 settembre 2016' and a title 'Mare, plastica e discariche il male d'Italia'. A sub-headline reads: 'PolieCo, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, promuove a Ischia, il Forum internazionale sull'Economia dei Rifiuti.' There is a photograph of a rocky shore with plastic waste. To the right of the photo is a text block starting with 'Da otto anni PolieCo, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, promuove a Ischia, il Forum internazionale sull'Economia dei Rifiuti, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di quello della Salute e del MIFRAF. I temi centrali di quest'anno sono la plastica in mare e le discariche, ancora mode nel nostro Paese, per di più mal gestite. Il paradosso è stato esplicitato da Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, secondo cui "è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato".

L'unica soluzione, secondo lui, è quella di puntare sul riciclo. Per aumentarne la quota serve modificare anche moltissimi processi produttivi, utilizzando materiali che possono, tramite opportune trasformazioni, iniziare una seconda vita, compresa la plastica che soffoca i mari. Sono 300 milioni le tonnellate di questo materiale prodotte ogni anno e sono 8 milioni quelle che finiscono in acqua e che in modo diretto, o dopo aver viaggiato lungo i corsi d'acqua, arrivano al mare, anche a causa di una gestione non sempre efficiente dei rifiuti.

Al forum è stata organizzata una mostra fotografica per illustrare quali sono i danni che la plastica causa a pesci, uccelli, tartarughe e agli ecosistemi marini in generale. Alla fine della catena c'è l'uomo, che quando si nutre di pesce e molluschi assume le sostanze tossiche da loro assorbite assieme alle microplastiche.

<http://www.uci.it/dettaglionews/mare-plastica-e-discariche-il-male-ditalia>

Mondo Nuovo News**RIFIUTI: TRAFFICO CAMPANIA-SICILIA, IN TRE VERSO IL PROCESSO**

di [Giovanni](#) [Giovanni](#) [Giovanni](#)

**RIFIUTI: TRAFFICO CAMPANIA-SICILIA, IN TRE VERSO IL PROCESSO**

È stata denominata "Rifiuti lontani" l'operazione che ha accertato un traffico illecito di oltre 15.000 tonnellate di rifiuti tra Sicilia e Campania, con un giro d'affari di 1,5 milioni di euro nei primi mesi del 2011, periodo in cui era in corso l'emergenza rifiuti campana. La Procura della Repubblica di Messina ha disposto la richiesta di rinvio a giudizio per due rappresentanti legali di società di gestione e di trasporto attivi nel settore dello smaltimento rifiuti solidi urbani di Tufino e Giugliano in Campania (NA) e un amministratore della Tirrenoambiente, società che gestiva la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME). Le indagini sono state coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura di Messina e condotte dai finanzieri della Tenenza di Barcellona Pozzo di Gotto (ME). L'operazione ha permesso di accertare che l'ingente materiale trasportato, non derivante da raccolta differenziata, non poteva essere trasferito nella discarica siciliana poiché, come dimostrato dalle analisi effettuate dall'Arpa di Messina, era stato sottoposto soltanto ad operazioni di triturazione e vagliatura meccanica, ma non anche alla necessaria biostabilizzazione aerobica, procedura finalizzata ad assicurare la stabilità biologica dei rifiuti per il successivo stoccaggio a lungo termine. Secondo gli inquirenti, gli indagati avevano occultato la reale natura dei rifiuti attribuendo loro un diverso codice di trasporto. Contestato il reato di traffico illecito di rifiuti, che prevede la pena della reclusione sino a un massimo di 6 anni.

RIFIUTI, PM DDA: "LE IMPRESE MAFIOSE SIEDONO AI TAVOLI DECISIONALI"

"L'impresa mafiosa che lucra nel settore dei rifiuti non è più un'impresa violenta ma un'impresa che ha fatto tesoro della violenza utilizzata nel passato per utilizzare l'intelligenza frutto di tale esperienza. Tale 'intelligenza' risiede nella capacità di sedersi ai tavoli decisionali".

Lo ha affermato Catello Maresca, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, in forza alla Direzione Distrettuale Antimafia, intervenuto nei giorni scorsi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco a Ischia (NA).

"L'impresa mafiosa si fa forte dell'immediata disponibilità di denaro, di ignorare i soliti adempimenti burocratici che le imprese legali rispettano e di avere con i dipendenti dei rapporti particolari, ecco perché il settore dei rifiuti resta un settore pericoloso", ha aggiunto il pm antimafia.

Di passi avanti, lo Stato, ne ha fatti, secondo Maresca, rimodernando il quadro normativo di riferimento sulla base di una "chiarezza e coerenza" cui il legislatore si è adeguato. Con il riconoscimento degli "eco reati" si è finalmente riconosciuta con una sanzione particolarmente rilevante e come disvalore penale determinati atti illeciti. Anche con il "sistema nazionale di protezione ambientale si stanno facendo passi in avanti", ha concluso Maresca. A.T.

nella foto Daniele Ialacqua, Assessore all'Ambiente al Comune di Messina, attento ai problemi della legalità nel settore rifiuti

<http://mondonuvonews.com/2016/09/27/rifiuti-traffico-campania-sicilia-in-tre-verso-il-processo/>

VAS Onlus – Verdi ambiente società



ISCHIA (NAPOLI) – Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento.

Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli).

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente.

Di queste, 8 milioni finiscono in mare.

Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque?

Un contributo importante, quello di Gian Claudio Fausson, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

(ANSA del 17 settembre 2016, ore 17:23)

<http://www.vasonlus.it/?p=36412>

VAS Onlus – Circolo di Roma




ISCHIA (NAPOLI) – Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento.

Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli).

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un convitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente.

Di queste, 8 milioni finiscono in mare.

Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque?

Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

(ANSA del 17 settembre 2016, ore 17:23)

<http://www.vasroma.it/plastiche-in-mare-mediterraneo-tra-i-piu-inquinati/>

Meridonare News



Economia circolare, fonti rinnovabili, gestione responsabile dei rifiuti, la cooperazione internazionale per il contrasto del crimine ambientale ed i problemi ancora irrisolti della Terra Dei Fuochi.

Sono solo alcuni dei temi che per due giorni a partire dalle ore 11 di domani, 16 settembre, saranno affrontati ad Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, sull' Economia dei rifiuti, giunto alla sua ottava edizione. Si alterneranno esperti del settore ambientale, magistrati, economisti, dirigenti di settori, politici ma anche l'Università e gli Enti di Ricerca, nonché l'Associazionismo a tutela dei consumatori e dei risparmiatori. Nel parterre di relatori va certamente segnalata la presenza di Helmut Maurer della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, tra i maggiori conoscitori dei processi di gestione dei rifiuti ed in passato molto critico sul ciclo dei rifiuti in Campania. Ad Ischia, Maurer relazionerà su "Circular Economy: the new paradigm".

L'obiettivo della due giorni, che si terrà presso l'Albergo della regina Isabella di Lacco Ameno, è radiografare lo stato di salute dell'ambiente, proponendo immediate soluzioni con dati scientifici alla mano, valorizzando le positività delle best practices attivate in Italia nella gestione dei rifiuti. Del ciclo dei rifiuti per quel che concerne l'infiltrazione delle imprese mafiose nel controllo dello smaltimento, a seguito anche della recente cronaca giudiziaria della provincia di Caserta che ha coinvolto sindaci, imprenditori e anche il presidente dell'Ente provinciale, parlerà il magistrato Catello Maresca della Dda di Napoli illuminando quelle zone d'ombra che hanno portato per anni al consumarsi di dannose prassi ambientali.

<http://www.meridonarenews.it/articolo/rinnovabili-rifiuti-e-crimini-ambientali-forum-internazionale-polieco-a-ischia>

Antonino Caponnetto - Associazione nazionale di lotta contro le illegalità e le mafie



"Antonino Caponnetto"
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI LOTTA CONTRO LE ILLEGALITÀ E LE MAFIE

Rifiuti, Maresca: impresa mafiosa ora siede ai tavoli decisionali
Il Mattino, Venerdì 16 Settembre 2016

Rifiuti, Maresca: impresa mafiosa ora siede ai tavoli decisionali

«L'impresa mafiosa che lucra nel settore dei rifiuti non è più un'impresa violenta ma un'impresa che ha fatto tesoro della violenza utilizzata nel passato per utilizzare l'intelligenza frutto di tale esperienza. Tale "intelligenza" risiede nella capacità di sedersi ai tavoli decisionali». Lo ha affermato Catello Maresca, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, in forza alla Direzione Distrettuale Antimafia, intervenuto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, iniziato oggi a Ischia.

«L'impresa mafiosa si fa forte dell'immediata disponibilità di denaro, di ignorare i soliti adempimenti burocratici che le imprese legali rispettano e di avere con i dipendenti dei rapporti particolari, ecco perché il settore dei rifiuti resta un settore pericoloso», ha aggiunto il pm antimafia. Di passi avanti, lo Stato, ne ha fatti, secondo Maresca, rimodernando il quadro normativo di riferimento sulla base di una «chiarezza e coerenza» cui il legislatore si è adeguato. Con il riconoscimento degli «eco reati» si è finalmente riconosciuta con una sanzione particolarmente rilevante e come disvalore penale» determinati atti illeciti. Anche con il «sistema nazionale di protezione ambientale si stanno facendo passi in avanti», ha concluso Maresca.

Articoli recenti:

- Tangenti in Marina, così truccavano le gare a Taranto: "Non fate la copia o firmate in galera"
- vergognoso!
- A proposito di un infortunio avvenuto durante i lavori nell'Istituto Comprensivo di Itri, in provincia di Latina

<http://www.comitato-antimafia-It.org/?p=36844>

Notiziario "Amaroma Spa, Cimiteri capitolini" e Italia

NOTIZIARIO "AMAROMA SPA, CIMITERI CAPITOLINI" E ITALIA

Rifiuti, affare per criminali. Maresca: "Controlli capillari per frenare la crescita delle mafie"

Il forum PolieCo di Ischia anche la denuncia di Helmut Maurer della Commissione europea: "In Italia troppe discariche mal gestite"

C'è un importante dialogo tra affaristi della camorra, che risale a qualche anno fa. Cabilio Maresca, magistrato della Dda di Napoli, lo ricorda con amarezza al Forum Internazionale sui Rifiuti PolieCo in corso a Lacco Ameno.

“Si iniziava ad avere percezione della relazione tra ecocreati e tumori. Iniziava a insinuarsi l'idea che sotterrare rifiuti tossici, insomma, potesse avere ricadute sulla salubrità dell'acqua e dei prodotti della terra. ‘Ma non è che bevendo l'acqua ci ammaliamo anche noi, le nostre mogli, i nostri figli’, domandò uno dei bracci operativi della camorra. ‘Che ce ne frega - rispose candidamente un boss – con tutti quei soldi ci compriamo l'acqua minerale’”. Dall'osservatorio del Regina Isabella si accendono i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti: “Oggi – continua Maresca - l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici”.

Per ostacolare la crescita della criminalità organizzata, ha spiegato il magistrato, serve un quadro normativo di riferimento chiaro e coerente. “Qualche passo in avanti è stato compiuto con la legge sugli ecocreati e sul sistema nazionale di tutela ambientale che dovrebbe essere affiancato da un controllo capillare sulle dichiarazioni fiscali delle aziende che si occupano di smaltimento per risalire ad eventuali illeciti nella gestione dei rifiuti”.

Nel corso del Forum, è arrivata anche l'analisi impietosa di Helmut Maurer della Commissione europea Ambiente: “L'Italia – ha denunciato - ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi”. Come invertire la tendenza? “Con meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio”. Quindi, un passaggio sulle ecoballe campane: “E' un problema esclusivamente italiano ed è grave che uno Stato membro dell'Europa, che dall'Europa ha anche ricevuto i fondi per la realizzazione degli impianti, smaltisca le ecoballe in Paesi che di certo non si distinguono per una corretta gestione dei rifiuti, come ad esempio la Romania”.

Tra i relatori anche il commissario dell'Autorità nazionale anticorruzione Michele Corradino: “La corruzione . ha spiegato - è un modo di impedire lo sviluppo, in quanto non consente alle imprese di migliorarsi e ciò che colpisce maggiormente è che essa venga vista come un modo per riuscire a superare la burocrazia. Bisogna far comprendere che non è cambiata la normativa, ma la filosofia sugli appalti”.

Sollecitato sugli appalti truccati per l'igiene urbana nel Casertano, Corradino ha poi evidenziato la necessità di agire per “rendere trasparenti e confrontabili i dati per un controllo diffuso, non solo dei magistrati o delle forze dell'ordine, ma di tutti i cittadini”. I numeri: a giugno si è registrato un crollo verticale degli appalti pubblici, rispetto al giugno dell'anno precedente: -82%. “Cosa succede? – si chiede il commissario - Si ha paura del nuovo codice appalti? Credo che una parte dell'impresa non voglia il cambiamento perché evidentemente ‘il vecchio’ gli assicurava compiacenze o appalti al massimo ribasso che poi comunque non realizzava. Oggi si guarda alla qualità, allo sviluppo e all'innovazione - ha concluso il commissario Anac- la sostenibilità ambientale diventa criterio per l'attribuzione delle gare”.

Il Forum PolieCo approfondisce in queste ore anche il problema delle plastiche in mare: “Milioni di tonnellate di plastica vengono smaltite ogni anno in mare: è un crimine contro il genere umano”, ha commentato Maurer.

REDAZIONE BLOG

NON DICIAMO NULLA DI NUOVO SE RIBADIAMO, CHE IN AMA SPA PER QUANTO RIGUARDA, APPALTI INERENTI: LA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI LA PUZZA CHE NE ESCE SA DI CORRUZIONE E POSSIBILE INFILTRAZIONE MAFIOSA. BASTI PENSARE AL FATTO CHE I DATI INERENTI LA DIFFERENZIATA, A NOSTRO AVVISO, ANDREBBERO RIVISTI AL RIBASSO E DI MOLTO STANTE LA REALTA'; COME DETTO IN PRECEDENTI POST. DIRIGENTI prima giustamente rimossi poi reintegrati. Concorsi atti a posizionare persone di comodo in punti chiave. Responsabile della sicurezza che invita dipendenti a lavorare anche disattendendo quanto prevede la normativa di sicurezza e/o eluderla direttamente.

Per quanto ne sappiamo, in AMA SPA e CIMITERI CAPITOLINI, infiltrazione di stampo mafioso e/o CORRUZIONE oltre che per raccolta e smaltimento rifiuti, riguarda anche la gestione appalti presso i CIMITERI CAPITOLINI. Sarebbe curioso capire chi era il RUP (responsabile unico procedimento) e chi era interfaccia per la contabilità confronti direzione generale. Verificare gli appalti ultimi 10-18 anni, sarebbe doveroso a parere nostro. Controllare l'operato dei vari dirigenti, quadri, funzionari del periodo compreso quello attuale.

<https://notiziariomacapitale.blogspot.it/2016/09/rifiuti-affare-per-criminali-maresca.html>

La Voce – 12 alle 12



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Fausson, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

<http://12alle12.it/ischia-rifiuti-plastiche-mare-mediterraneo-piu-inquinati-229468>

All News 24

AI News 24

Home Cronaca Estero Lavoro Scienze **Green Living** Coppia Gossip

BREAKING NEWS Strage Viareggio, pm chiede 16 anni per Mauro Moretti

Home > Green Living > Forum PolieCo: plastica in mare e discariche, punti dolenti in Italia



FORUM POLIECO: PLASTICA IN MARE E DISCARICHE, PUNTI DOLENTI IN ITALIA

Da otto anni PolieCo, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, promuove a Ischia (Napoli), il Forum internazionale sull'Economia dei Rifiuti, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di quello della Salute e del MIPAAF (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali).

I temi centrali di quest'anno sono stati il problema della plastica in mare e le discariche, che ancora sono molte nel nostro Paese, per di più mal gestite. Lo ha ribadito Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, tra gli illustri invitati:

L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi.

La soluzione, secondo lui, è quella di puntare sul riciclo. Per aumentarne la quota serve modificare anche moltissimi processi produttivi, facendo in modo che vengano utilizzati materiali che possono, tramite opportune trasformazioni, iniziare una seconda vita.

Molto si è parlato anche della plastica che soffoca i nostri mari. Sono 300 milioni le tonnellate di questo materiale prodotte ogni anno e sono 8 milioni quelle che finiscono in acqua e che in modo diretto, o dopo aver viaggiato lungo i corsi d'acqua, arrivano al mare. Questo anche a causa di una gestione non sempre efficiente dei rifiuti.

In occasione del Forum è stata organizzata una mostra fotografica per illustrare quali sono i danni che la plastica, sia quando non si degrada, che quando si frammenta in piccoli e piccolissimi pezzetti, causa a pesci, uccelli, tartarughe e agli ecosistemi marini in generale. Alla fine della catena ci siamo anche noi, che quando ci nutriamo di pesce e molluschi, assumiamo le sostanze tossiche da loro assorbite assieme alle microplastiche. Claudia Salvestrini, direttrice di PolieCo ci tiene a puntualizzare che i rifiuti in mare sono:

Un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti.

Tra le soluzioni proposte e illustrate al Forum c'è stata quella di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, spiegata da Gian Claudio Faussone, ingegnere gestionale, inventore di un processo che trasforma la plastica in carburante.

Alessandra Nasti, per Federcoopescas, ha spiegato come ci siano numerose cooperative che promuovono lo smaltimento dei rifiuti che ogni giorno i pescherecci, durante la loro attività, raccolgono in mare. Rosario **Trafiletti** di Federconsumatori ha sostenuto invece che bisogna puntare sulla ricerca e sull'educazione ambientale come elementi portanti di un cambiamento anche comportamentale, che deve iniziare fin dalla più tenera età.

<http://www.allnews24.eu/forum-polieco-plastica-in-mare-e-discardiche-punti-dolenti-in-italia/>

Il blog dell'ambiente e del territorio



Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente.

Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

<http://www.ilblogdellambiente.it/plastiche-in-mare-mediterraneo-tra-i-piu-inquinati/>

Villaggio Globale



The screenshot shows the website 'Villaggio Globale' with a navigation menu (Attualità, Clima, Energia, Territorio, Politica&Ambiente, Cultura, Opinioni, La Società della Conoscenza) and a date 'Lunedì 19 Settembre 2016'. The main article is titled 'Pesce sostenibile? Sì grazie' and features an underwater image of a fish. The text discusses a survey by Greenpeace and the importance of sustainable fishing.

Questo quanto rivela un sondaggio sul consumo di pesce commissionato da Greenpeace all'istituto Ixè.

Ben il 77 per cento degli intervistati italiani ha dichiarato di essere disposto a pagare di più il pesce pur di avere garanzie sulla sua sostenibilità e il 91 per cento è pronto a modificare le proprie abitudini alimentari per ridurre lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche e tutelare il mare.

Serena Maso, responsabile della Campagna Mare di Greenpeace Italia, ha dichiarato: «Il sondaggio evidenzia che, se correttamente informati e sensibilizzati sull'importanza di acquistare pesce in modo responsabile, i consumatori possono spostare il mercato verso forme più sostenibili di consumo e questo a maggior ragione se si considera lo stato drammatico in cui versa il Mediterraneo dove per invertire la rotta è necessario dare maggior valore a una risorsa preziosa come il pesce, ridurne il consumo e essere più attenti e responsabili quando si va a fare la spesa».

Il sondaggio è stato condotto su un campione di oltre 1.000 intervistati per ciascun Paese oggetto dell'indagine (Italia, Spagna, Grecia) ed ha avuto come obiettivo l'analisi delle abitudini, il grado di conoscenza e la sensibilità dei consumatori rispetto all'acquisto di pesce, sia in casa sia al ristorante.

L'analisi ha rivelato che quasi la metà degli intervistati italiani mangia pesce almeno una volta alla settimana e lo acquista prevalentemente nei supermercati.

Molte le contraddizioni nel comportamento dei consumatori di Italia, Spagna e Grecia. Pur ritenendo importante informarsi sulla qualità e la provenienza del pesce, solo il 28 per cento dei consumatori è al corrente dell'esistenza della nuova normativa sull'etichettatura del pesce fresco mentre solo l'11 per cento sa che è obbligatorio indicare in etichetta anche la categoria degli attrezzi da pesca utilizzati.

Il sondaggio inoltre ha rivelato che nonostante vi sia un'ampia varietà di specie ittiche commerciali, consumiamo solo poche varietà, spesso fortemente in declino a causa di una pesca eccessiva e distruttiva, come tonno, merluzzo, acciughe e pesce spada.

Evidente anche il motivo delle scelte dei consumatori dei prodotti della pesca fortemente influenzate dall'attuale distorsione del mercato, invaso da prodotti ittici provenienti per lo più dalla pesca industriale e non sostenibile.

Elemento questo che dimostra come sia importante formare consapevolmente il consumatore a sostenere scelte responsabili e come sia altrettanto importante imporre ai rivenditori, dalla grande distribuzione alle piccole pescherie, scelte di acquisto sostenibile che vadano a soddisfare le richieste dei consumatori.

Sostenere la pesca sostenibile significa dare anche nuova vita ai mari, come il Mediterraneo, in cui inquinamento e smaltimento di rifiuti ne stanno causando un evidente declino. Di inquinamento e rifiuti se ne è discusso all'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio **PoliEco** e svoltosi ad Ischia (Napoli). 8 milioni i rifiuti plastici che finiscono in mare, un problema di dimensioni gigantesche che vede protagonista un mare, il Mediterraneo, che rappresenta uno dei mari più piccoli al mondo.

Per preservare il mare Nostrum e aiutare i consumatori a comprare pesce in modo responsabile è possibile visualizzare il sito fishfinder.greenpeace.it.

<http://vglobale.it/attualita/18330-pesce-sostenibile-s%C3%AC-grazie.html>

Futuro Europa



Home » #greenitaly

#greenitaly



Rifiuti: plastiche in mare, Mediterraneo tra i più inquinati Allarme lanciato dal Forum Polieco organizzato ad Ischia – Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PoliEco ad Ischia (Napoli). Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo. Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Faussonne, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.(ANSA).

<http://www.futuro-europa.it/20931/economia/greenitaly-107.html>

Pure Plus

INQUINAMENTO, SEMPRE PIÙ PLASTICA NEI MARI: MEDITERRANEO TRA I PIÙ CONTAMINATI

Ogni giorno nelle nostre acque "si tuffano" circa 731 tonnellate di rifiuti: l'Italia è il terzo inquinatore dopo Turchia e Spagna.

Ogni anno nel mondo vengono prodotti 300 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, di cui 8 milioni riversati in mari e oceani. Il quinto di emerso all'ottavo forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso da Polieco a Ischia (Napoli). Le acque del Mediterraneo, in particolare, sono risultate tra le più inquinate del mondo: in esse "si tuffano" infatti circa 731 tonnellate al giorno e l'Italia è il terzo inquinatore dopo Turchia e Spagna.

Il Mediterraneo supporta circa il 30% del traffico di idrocarburi a livello globale, rimanente sia uno dei mari più piccoli al mondo. Per porre un freno a quello che è a tutti gli effetti un disastro ambientale, tra le soluzioni avanzate al forum, c'è la realizzazione in Italia di un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti. Uno studio pubblicato su *Science Advances* descrive infatti un nuovo processo chimico in grado di degradare materiali plastici in combustibili liquidi e così usare nei processi di produzione industriale.

"I rifiuti di plastica hanno raggiunto anche gli ecosistemi più remoti" - ha osservato Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Etoleologia presso l'Università di Siena -, riversandosi sugli ambienti costieri e nei fondi marini sotto forma di piccoli detriti plastici. Questi ultimi, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

<http://www.pureplus.it/inquinamento-sempre-piu-plastica-nei-mari-mediterraneo-tra-i-piu-contaminati/>

Zerottantuno – Notizie dal Golfo



Così Helmut Maurer Commissione europea Ambiente al Forum internazionale sui rifiuti Polieco, dove ha presentato la ricetta del cambiamento.

Da parte sua, invece, il magistrato della Dda di Napoli Catello Maresca ha acceso i riflettori sull'impresa criminale nella gestione dei rifiuti.

"Oggi l'impresa mafiosa utilizza una violenza diversa data dal potere contrattuale fornito dalla liquidità economica e dalla capacità operativa in netta violazione delle regole e agli adempimenti burocratici"

<http://www.zerottantuno.com/notizia/11467/comunicato-stampa.html>

Zerottantuno – Notizie dal Golfo



Zerottantuno
notizie dal golfo

Home Notizie Galleria Spettacoli Mercatino Contatti

COMUNICATO STAMPA

17 settembre 2016 - ore 20:30

FORUM POLIECO SUI RIFIUTI, PLASTICHE IN MARE: IL MEDITERRANEO FRA I PIU' INQUINATI

Rifiuti in mare: inquinamento e smaltimento. Ne hanno discusso i relatori d'eccezione all'interno dell'ottavo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo presso l'Hotel della Regina Isabella, ad Ischia.

Alla tavola rotonda, presieduta dalla direttrice del Consorzio, Claudia Salvestrini, un invitato di pietra: i 300 milioni di tonnellate di plastica prodotti annualmente, così come sottolineato da Silvestro Greco, consulente scientifico presso il Ministero dell'Ambiente. Di queste, 8 milioni finiscono in mare. Un problema, dunque, di dimensioni gigantesche che ci tocca molto da vicino, visto che il Mediterraneo supporta circa il 30% di traffico di idrocarburi, nonostante sia uno dei mari più piccoli al mondo.

Quali soluzioni adottare, dunque? Un contributo importante, quello di Gian Claudio Fassone, in rappresentanza di Sintol, start up nata nel 2015 all'interno del Politecnico di Torino, con l'idea di realizzare in Italia un impianto di trasformazione dei residui plastici in carburanti, filone considerato promettente della green economy perché unisce i benefici della riduzione dei rifiuti alla riduzione dello sfruttamento delle risorse.

ULTIMA GALLERIA

PROTEZIONE CIVILE
Pubblica del Comune di Milano
Distribuzione 45500 SMS

TERREMOTO CENTRO ITALIA

SMS solidale al 45500

La Protezione Civile ha attivato l'arma solidale 45500 per aiutare le popolazioni coinvolte in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 6.0 che alle ore 3:36 del 24 agosto 2016 ha colpito il centro Italia, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni

28 ago 2016

Dal canto suo, Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia presso l'Università di Siena ha illustrato il progetto Plastic Buster, di cui l'Ateneo è leader, per stimare la quantità, le fonti, i percorsi, la distribuzione, le aree di convergenza dei rifiuti. "Il marine litter- ha detto Fossi- in particolare i rifiuti di plastica, ha raggiunto anche gli ecosistemi più remoti, riversandosi sugli ambienti costieri, ma anche nel fondo marino sotto forma di piccoli detriti plastici che, venendo a contatto con la fauna ittica, possono essere anche molto dannosi per la salute umana".

Inoltre, Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, ha sottolineato, oltre alla necessità di scoraggiare la produzione stessa dei rifiuti, come "qualsiasi rifiuto, anche quello ad esempio abbandonato sulle Alpi, prima o poi arrivi al mare", supportando la riflessione fatta dal direttore PolieCo Salvestrini che definiva i rifiuti in mare "un problema globale non equiparabile al rifiuto urbano e la cui risoluzione richiede un impegno totale da parte di tutti".

Alessandra Nasti, in rappresentanza di Federcoopesca, ha illustrato l'esperienza delle cooperative nel promuovere lo smaltimento dei rifiuti che vengono quotidianamente raccolti in mare dai pescherecci, nonché le possibili soluzioni per supportare ed incentivare i pescatori, dando loro gli strumenti necessari a smaltire correttamente i rifiuti raccolti nelle reti e le reti stesse.

In conclusione, Rosario Trefiletti di Federconsumatori ha sottolineato l'importanza della ricerca e dell'educazione ambientale. "L'Italia- ha detto- investe decisamente molto poco nella ricerca, preferendo semmai comprare un M16 in più. E' invece fondamentale agire anche all'interno del sistema scolastico facendo in modo che l'educazione ambientale inizi in tenera età. Solo così si potrà centrare l'obiettivo di realizzare un pacchetto intelligente che guardi allo sviluppo sostenibile"

<http://www.zerottantuno.com/notizia/11470/comunicato-stampa.html>

Zerottantuno – Notizie dal Golfo



31 relatori, 5 sessioni di lavori, 13 ore di discussione, 80 partecipanti ogni sessione e 40mila utenti collegati via web, 2 progetti presentati. Sono alcuni dei numeri della due giorni vissuti ad Ischia, presso l'Albergo della Regina Isabella, in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo.

La direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini, ha annunciato «la costituzione di un tavolo tecnico scientifico con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e non». «In tal senso – ha spiegato Salvestrini- non deve mancare l'interfaccia con i medici. L'obiettivo è capire quanto e se la plastica buttata nei mari possa danneggiare anche la salute dell'uomo. Che la plastica sia ingerita dai pesci è un dato già dimostrato ma questo non basta. Dobbiamo interrogarci pure sulla qualità del nostro pescato che va poi a finire nella nostra catena alimentare».

Da tutti i relatori è stata rimarcata il bisogno di una semplificazione normativa che sia in grado di guidare il sistema di tutela ambientale nazionale; di una logica produttiva diversa che immetta sul mercato prodotti totalmente riciclabili tenendo conto anche delle tante biodiversità presenti sul territorio; di incentivare l'economia circolare in grado di ottimizzare i processi e ridurre drasticamente gli scarti. I delegati dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno dichiarato la disponibilità ad arrivare a una soluzione condivisa.

«Tra le sfide del PolieCo c'è sicuramente la necessità di intercettare anche il settore del design», ha affermato, a conclusione dei lavori, il Presidente Enrico Bobbio sottolineando «la significativa resa del polietilene riciclato. A fronte di una percentuale di riciclo di plastica ancora spaventosamente bassa».

Il Forum è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come momento formativo e di aggiornamento per tutti gli iscritti negli elenchi. Ad Ischia è stato siglato anche il Protocollo con il consorzio nazionale dei RAAE Ecoped per promuovere il corretto riciclo delle plastiche provenienti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

<http://www.zerottantuno.com/notizia/11483/comunicato-stampa.html>

Confcommercio - Assorecuperi



The screenshot shows the website of Confcommercio, specifically the news section for Assorecuperi. The page features a navigation menu with options like 'ASSOCIAZIONI', 'CHI SIAMO', 'NEWS', 'EVENTI', 'CENTRO CONGRESSI', 'CONTATTI', and 'COME ASSOCIARSI'. The main content area is titled 'Assorecuperi al Forum internazionale PolieCo' and includes a video player with social media sharing options (Facebook, Twitter, Google+, YouTube). The text below the video describes the forum's focus on plastic recycling and mentions the participation of Assorecuperi.

ASSOCIAZIONI **CHI SIAMO** **NEWS** **EVENTI** **CENTRO CONGRESSI** **CONTATTI** **COME ASSOCIARSI**

News / Tutte le news / News Unione Milano

ASSORECUPERI

Assorecuperi al Forum internazionale PolieCo

Video: l'intervento dell'avvocato Mara Chiosi (responsabile del Comitato scientifico dell'Associazione)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [YouTube](#)

Il Consorzio PolieCo (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) ha organizzato l'VIII Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti (svoltosi a Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella). Il recente appuntamento di Ischia (16 e 17 settembre) è un momento privilegiato di formazione dedicato soprattutto alle imprese del riciclo dei materiali plastici con l'obiettivo di offrire a queste ultime e agli stakeholder istituzionali, un'occasione mirata di dialogo, approfondimento e confronto, anche grazie al contributo dei tanti relatori che si sono succeduti. Assorecuperi ha partecipato al Forum PolieCo con una relazione sulle problematiche aperte nel campo della raccolta e del recupero. Nel collegamento video l'intervento dell'avvocato Mara Chiosi responsabile del Comitato scientifico di Assorecuperi.

Guarda il video

30/09/16

Categoria: News

Tipologia: Dalle associazioni

<http://www.confcommerciomilano.it/it/news/news/Assorecuperi-al-Forum-internazionale-PolieCo/>

Confcooperative – Federlavoro e Servizi



HOME LA FEDERAZIONE LE FILIERE AREA SVILUPPO AREA LAVORO I CONTATTI

Il Presidente Stronati all'VIII FORUM INTERNAZIONALE SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI



In svolgimento ad Ischia l'ottava edizione della manifestazione annuale organizzata dal Consorzio Polieco.

Categorie: **Primo Piano**, **Sostenibilità**

venerdì 16 settembre 2016

Tags: **sostenibilità**, **appalti**, **rifiuti**, **riciclo**, **economia circolare**, **consorzi**, **ANAC**

Si parla di economia circolare al Forum Internazionale di Ischia. Molti ed autorevoli i relatori presenti. Un forum che vede insieme il mondo dell'Impresa del riciclo, del Legislatore internazionale ed europeo, della magistratura e degli organi di controllo, ma anche dell'Università, Enti di Ricerca e le Istituzioni locali. Presente il Consigliere dell'ANAC Michele Corradino.

<http://www.federlavoro.confcooperative.it/Dettaglio/ArtMID/595/ArticleID/376/Il-Presidente-Stronati-all%E2%80%99VIII-FORUM-INTERNAZIONALE-SULL%E2%80%99ECONOMIA-DEI-RIFIUTI->

Ultimo aggiornamento:

4 ottobre 2016
ore 12.00



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti VIII Edizione

POLIECO NUOVAECO

L'esperienza del Consorzio nel quadro nazionale ed internazionale dei rifiuti plastici:
nuove prospettive di Economia Circolare per la tutela dell'ambiente e del mare.

ISCHIA 16 e 17 settembre 2016
L'Albergo della Regina Isabella

Promosso da:



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

Piazza di Santa Chiara, 49 - 00186 - Roma
Tel. 06/6896368 - Fax 06/68809427
www.polieco.it - info@polieco.it

Con il patrocinio:



mipaaf
Ministero della
politica agricola
alimentare e forestale

Ministero della Salute

Realizzato da:



Media Partner
Regioni & Ambiente
www.regioniambiente.it



Via del Consorzio, 34 - Falconara M.ma (An)
Tel 071 9161916 - Fax 071 9188558
www.freeservicegroup.it - freeservicegroupsrf@gmail.com